PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 22 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 12060

Combattimenti nella Polonia settentrionale e sulla linea di Francia

I particolari dell'incursione d'aeronavi germaniche in Inghilterra

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Le vicende delle operazioni in Polonia

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La Wolff comunica:

Teatro orientale della guerra. Nella Prussia orientale la situazione è invariata. Un piccolo combattimento a est di Lipno è trascorso favorevolmente a noi. Cento prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Nelle regioni a occidente della Vistola e a nord-est di Borzimov il nostro attacco progredì.

Un attacco russo a occidente di Lopuszno, a sud-ovest di Konskce, fu respinto.

Il comando supremo dell'esercito.

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente, 21 gennaio, mezzodì:

La situazione è invariata. Su tutta la fronte soltanto qua e là combattimenti d'artiglieria.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

Gli ultimi successi in Galizia

VIENNA 21. Il critico militare della «Neue Freie Presse» scrive:

Oggi vengono nuovamente menzionate operazioni della nostra artiglieria. Il loro campo è questa volta la regione lungo il Dunajec al di sotto di Tarnow, quindi nel corso inferiore di questo fiume. I russi avevano colà ancora posizioni in un punto sulla riva occidentale. Sia ricordato in nesso a questo un comunicato del nostro Stato maggiore del 19 dicembre, nel quale era detto che le retroguardie russe, che avevano resistito lungo la riva occidentale del Dunajec, erano infine state scacciate quasi completamente. Al 20 dicembre fu comunicato che i combattimenti lungo il corso inferiore del Dunajec continuavano e che i russi avevano raccolto nuovamente forze considerevoli, di modo che i russi poterono mantenere le posizioni occupate lungo la riva occidentale del Dunajec, come si rileva dal comunicato odierno. Questo si spiega del resto anche con la enorme difficoltà che il terreno offre per un attacco.

Paralleli al corso inferiore del Dunajec scorrono parecchi ruscelli circondati da dighe, tra i quali giacciono boschi paludosi e terreno acquitrinoso. Le nostre truppe erano riuscite verso la metà di dicembre ad avanzare sino al ruscello Ki[illegible]na, che si trova presso il Dunajec. Giungendo l'offensiva russa si fece sentire con forze considerevoli, ci accontentammo di mantenere il terreno conquistato. Oggi si comunica un grande progresso da parte nostra in questo settore. La nostra artiglieria cannoneggiò con pieno successo la linea avanzata del nemico e lo costrinse ad abbandonare una fattoria che era saldamente occupata, dove i russi si erano costituito un punto d'appoggio. Essi si ritirarono verso il letto del Dunajec dove devono possedere probabilmente una seconda linea di difesa. Il comunicato odierno dello Stato maggiore racconta un episodio assai notevole che si è svolto pure ieri in questa regione. Anche se non è detto espressamente che l'attacco della fanteria, in cui si accenna, era conseguenza dell'effetto straordinario dell'artiglieria, si può supporre che tra i due avvenimenti v'è un nesso strettissimo: si potrebbe ritenere che la nostra fanteria ha approfittato del movimento regressivo dei russi prodotto dall'artiglieria, per procedere all'attacco, inseguire il nemico e giungere così sino al letto del fiume. Si comunica che queste truppe hanno distrutto un ponte militare costruito dai russi.

I violenti attacchi coi quali i russi avevano aperto alla fine di dicembre la loro offensiva lungo la Nida e sul settore Dunajec-Biala, sono falliti. Dagli ultimi rapporti del nostro Stato maggiore possiamo rilevare con soddisfazione che le parti si sono mutate e che dalla difensiva siamo passati all'offensiva. Il nostro attacco si serve sopratutto dell'artiglieria. Gli ultimi successi ottenuti lungo il Dunajec e ad est di Zaclyczin sono da considerarsi notevoli progressi delle nostre operazioni.

I russi svolsero dalla metà di gennaio un'attività più intensa nella Bucovina. Dopo di aver ricevuto considerevoli rinforzi passarono all'offensiva: però le loro imprese ebbero nella Bucovina meridionale una fine in breve tempo. Considerevoli forze russe che dalla regione di Kimpolung volevano avanzare verso Dornawatra furono battute dalle nostre truppe presso Jakobeny, a sud-ovest di Dornawatra. I russi si ritirarono con gravi perdite di nuovo in direzione di Kimpolung. Il successo che la piccola schiera dei difensori della Bucovina ha riportato è rallegrante.

La posta di Przemysl a mezzo di palloncini

VIENNA 21 (Corr. Bureau.) Si comunica dal Quartier generale della stampa: Il comando della fortezza di Przemysl ha preso una nuova disposizione, che ha destato vivo piacere in vasti circoli. Saranno lasciati partire dalla fortezza piccoli palloni improvvisati, ad ognuno dei quali sarà attaccato un pacchetto di cartoline postali da campo. Chi troverà uno di questi palloncini sarà pregato di rispettare la spiegazione contenutavi e consegnare quanto ha trovato immediatamente alla prossima autorità militare, la quale gli pagherà un premio di dieci corone.

Atti di barbarie dei russi in Galizia

VIENNA 21 (Corr. Bureau.) Si comunica ufficialmente dal Quartier generale della stampa: Secondo indagini ufficiali è stato accertato che i russi, dopo aver occupato Galizisch-Dolopole, hanno fucilato un abitante di nome Abramo Kaham e crocifisso a due pini congiunti un altro abitante, Osia Pötzl. Dinanzi a quest'ultimo, martirizzato, mantennero per tre giorni, fino a che l'infelice morì, una sentinella. Un'ammalata, Wiwsche Stern, fu addirittura fatta a pezzi. Suo marito, Alter Stern, fu ucciso a fucilate e la loro casetta fu bruciata. I russi incendiarono a Dichteniz 42 case, tra queste tutte le case degli ebrei, la sinagoga, la scuola popolare e il municipio. Gli abitanti furono cacciati fuori da queste case quasi nudi.

Il nuovo ministro tedesco della guerra

BERLINO 21 (Corr. Bureau.) Ufficiale. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» comunica: Il ministro della guerra e capo dello stato maggior generale dell'esercito in campo de Falkenhayn è stato sollevato, a sua domanda, dalla carica di ministro della guerra e promosso a generale d'infanteria.

Il maggior generale Wild de Hohenborn è stato nominato ministro di Stato e della guerra e promosso tenente generale.

La visita dell'Arciduca ereditario al Quartier generale germanico

BERLINO 21 (Corr. Bureau). Stamane è arrivato con treno speciale alla stazione di Anhalt l'Arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe, accompagnato dal primo camerlengo maggior generale principe di Lobkowitz, dal camerlengo conte van der Straaten e dal cassiere di viaggio di Corte Mares. Alla stazione attendevano, per salutare l'Arciduca, l'ambasciatore principe di Hohenlohe con i membri dell'ambasciata, il comandante della città Boehn e l'addetto di marina conte Colloredo-Mannsfeld. Dopochè l'ambasciatore gli ebbe presentate le personalità presenti, l'Arciduca si recò col seguito all'albergo «Adlon», ove scese.

BERLINO 21 (Corr. Bureau). L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe fece una breve passeggiata, dall'Hôtel Adlon, che aveva issato in onore dell'augusto ospite la bandiera a.-u. di guerra, e fece poscia una visita al principe Augusto Guglielmo. L'Arciduca si recò in seguito al castello di Bellevue, dove fu ricevuto dall'Imperatrice. L'Arciduca si recò col seguito all'ambasicata a.-u., dove l'ambasciatore diede un «déjeuner» in onore dell'augusto ospite. Dopo il «déjeuner» l'Arciduca partì per il Grande quartiere generale.

BERLINO 21 (Corr. Bureau). In occasione della visita dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e del ministro degli esteri barone Burian, la «Kreuzzeitung» scrive: «Questo rinnovato contatto tra le due case regnanti e tra le personalità politiche dirigenti, non può che rinsaldare l'intimità dei rapporti d'alleanza.

BERLINO 21 (Corr. Bureau). Alla sua partenza da Berlino, l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe fu salutato da numerosa folla raccolta dinanzi alla stazione di Potsdam con frenetiche ovazioni. Quando il treno si mise in movimento, la folla emise grida di «Viva l'Austria-Ungheria!», «Viva la Germania!». L'Arciduca ringraziò per le ovazioni, in piedi dinanzi il finestrino, salutando.

Un telegramma dell'Arciduca Federico

BERLINO 21 (Corr. Bureau.) Secondo il «Lokalanzeiger» l'Unione accademica di Schweidnitz a Berlino, per solennizzare il fatto che l'invasione russa nella Slesia fu respinta, ha rivolto un indirizzo di ringraziamento al maresciallo di campo Arciduca Federico. Questo ha inviato la seguente risposta: «Io ringrazio l'Unione accademica di Schweidnitz sentitamente, per il devoto attaccamento e per la entusiastica e salda fiducia nella vittoria della nostra giusta causa comune. Arciduca Federico, maresciallo di campo».

La liquidazione del possesso fondiario tedesco in Russia

COPENHAGEN 20 (Corr. Bureau). Secondo notizie del «Riec» il progetto di legge riguardante la liquidazione del possesso fondiario tedesco sarà ora riformato. Le basi del nuovo progetto sono: Il possesso fondiario tedesco dovrà essere limitato da un pezzo di terreno di 100 verste dal confine meridionale e di 150 verste dal confine occidentale. Il progetto riguarda soltanto persone che sono ancora sudditi delle Potenze nemiche della Russia. La questione riguardante quelle persone che sono divenute suddite russe al 21 dicembre 1870, sarà trattata separatamente.

L'evasione di 140 prigionieri tedeschi e a.-u. in Siberia?

BASILEA 21 (Corr. Bureau). Secondo la notizia di un giornale di Krasnojarsk (Siberia) qui giunto, da quell'accampamento di prigionieri sarebbero fuggiti 140 prigionieri di guerra tedeschi e a.-u. Essi sarebbero in possesso di armi e avrebbero ucciso i soldati ai posti di guardia.

Lega sciolta in Russia

COPENHAGEN 20 (Corr. Bureau). Secondo notizie da Pietrogrado fu sciolta la Lega degli addetti degli avvocati di Mosca, che esisteva dal 1873. L'espulsione degli ebrei, da Pietroburgo, continua.

Una sottoscrizione internazionale per la Polonia

BERNA 21 (Corr. Bureau). Il presidente della Federazione ha ricevuto una deputazione polacca composta dello scrittore Sienkiewicz, del pianista Paderewski, del professore universitario Kowalski e dell'avvocato Osuchowski di Varsavia. La deputazione espresse al presidente della Federazione il progetto di aprire una sottoscrizione internazionale a lenimento della grande miseria in Polonia. Il centro dell'azione dovrebbe essere nella Svizzera. Il presidente, a nome del Consiglio federale, dichiarò alla deputazione che il Consiglio non può che salutare sinceramente una simile azione umanitaria, alla quale sarà assicurata la più calda simpatia delle autorità e del popolo svizzero.

Raccomandazioni d'economia alla popolazione

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Il Ministero dell'interno pubblica un memoriale in cui, rilevato che l'estero nemico vuole metterci dinanzi al pericolo della fame, col tagliarci l'importazione di viveri, si invita la popolazione a procedere, nei riguardi dei mezzi di alimentazione, con metodi di economia domestica, poichè ogni singolo è chiamato a cooperare alla sicurezza dell'alimentazione popolare durante l'attuale periodo guerresco.

Il memoriale contiene al proposito dei consigli, la cui lettura è d'urgente interesse per ogni singolo e per la collettività.

Il nuovo inviato bulgaro a Vienna

VIENNA 21. E' arrivato qui il nuovo inviato bulgaro, Toncew.

L'attacco tedesco dall'aria contro la costa orientale inglese

Uno Zeppelin su Yarmouth

MILANO 21. Si hanno da Londra i seguenti particolari dell'attacco aereo tedesco contro la costa orientale inglese:

Su Yarmouth uno «Zeppelin» è apparso verso le 8.30, lanciando parecchie bombe e cagionando danni considerevoli. In diverse case e botteghe i vetri delle finestre andarono in frantumi. Una bomba venne lanciata nella piazza Norfolk, vicino alla spiaggia; un'altra cadde in una strada del quartiere sud; la terza colpì un edificio sulla strada di York. Dei frammenti della bomba passando attraverso i vetri infranti del tetto della sala di biliardo del quartiere della National Reserve fecero gravi danni. Una quarta bomba cadde presso il deposito militare. A motivo dell'oscurità era assolutamente impossibile vedere l'aeronave, ma si percepiva distintamente il rombo del motore.

Il lancio delle bombe non durò più di 10 minuti; si ebbe l'impressione che l'aeronave passasse diagonalmente sulla città. Le lampade elettriche nelle strade vennero spente per ordine delle autorità e la città fu immersa in una oscurità assoluta. La polizia e la guardia speciale vennero mandate in ogni direzione per ricercare e soccorrere i feriti e provvedere alla sicurezza delle persone le cui case erano state colpite. Parecchi aviatori inglesi si innalzarono immediatamente con i loro apparecchi per respingere il nemico ma nel buio profondo ne perdettero le tracce.

Appena le esplosioni vennero udite gli abitanti si precipitarono dalle loro case e affollarono le strade in grande allarme. Ma l'aeronave non aveva rallentata la sua velocità ed era già lontana in direzione di sud-ovest. Il «reporter» di un giornale locale venne buttato al suolo dalla violenza dell'esplosione e coperto di frammenti di vetro. Tuttavia egli rimase illeso. Sono state trovate inesplose due bombe di forma conica, dal peso di circa cinque libre.

Presso Yarmouth, a Saint Peters, venne trovato fuori la porta di casa sua un uomo, un calzolaio del paese, con la testa schiacciata. Una donna venne trovata morta. Nella piazza Norfolk un soldato rimase ferito al petto.

Dopo Yarmouth uno «Zeppelin» apparve sopra Sherringham, lanciando delle bombe su parecchi punti della città. Una di esse sfondò il tetto di una casa dove la famiglia di un operaio cenava. Per miracolo non si ebbe a deplorare alcuna vittima, ma nel soffitto dell'abitazione si produsse una grande fenditura. La bomba non esplose, pur avendo perforato il tetto, poichè il percussore si era staccato durante la discesa.

Sette bombe su Kings' Lynn

Su King's Lynn, che sembra la località più interna raggiunta dagli «Zeppelin», vennero lanciate sette bombe. Verso le 11.15 da un'estremità all'altra della città passarono una o più aeronavi. Gli abitanti vennero svegliati da una violenta esplosione e poterono distinguere il ronzio delle eliche di un'aeronave che poco dopo scorgevano perfettamente sul cielo, proveniente dall'est. L'aereonave descrisse un circolo sulla città lanciando quattro bombe. Una cadde nel centro dell'abitato facendo poco danno. Un'altra ancora, che cadde presso i «docks», rimase senza effetto. La terza bomba fece l'unica vittima registrata a King's Lynn, un giovanetto di 17 anni che dormiva. Suo padre, la madre ed un bimbo rimasero seppelliti sotto i rottami, ma in brevissimo tempo vennero liberati e trasportati all'ospedale, dove si vide che le loro ferite erano miracolosamente leggere. La quarta bomba danneggiò un'altra casa dove un ragazzo che dormiva rimase seppellito dalle macerie; però anch'egli venne estratto incolume. I danni ad altri edifici furono provocati dalle lesioni prodotte dalle esplosioni. L'aeronave volteggiò sopra King's Lynn per circa mezza ora.

La polizia aveva ricevuto in precedenza avviso da Yarmouth, dove il «raid» era stato compiuto più di due ore prima, in modo che tutte le lampade elettriche della città vennero spente ed il nemico la trovò al buio.

Anche Londra attendeva la visita

Londra si era preparata a ricevere la visita delle aeronavi nemiche; mezz'ora dopo il bombardamento aereo di Yarmouth tutta la forza incaricata della difesa della città era stata riunita, comprese parecchie migliaia di agenti speciali i quali prestano servizio solo due volte la settimana. Come di solito, tutti gli uomini erano ai loro cannoni ed i fasci dei proiettori frugarono il cielo nelle prime ore della sera.

Il numero degli «Zeppelin» che hanno preso parte al «raid» è dubbio, poichè nessuno, nelle città e villaggi attaccati, sembra ne abbia visto più di uno. Tuttavia il numero di tre viene confermato da telegrammi provenienti da Hollum, Veieland e Terschelling (Olanda), i quali dicono che tre aeronavi furono avvistate fra le 12 e le 14 di ieri passando nella direzione di ovest, e furono nuovamente avvistate ritornando dall'ovest e filando in direzione d'oriente stamane per tempo verso l'una. Secondo gli stessi dispacci, in direzione di ovest venne udito un fuoco d'artiglieria il quale potrebbe far supporre che navi da guerra abbiano bombardato le aeronavi nel loro viaggio di ritorno. Il bombardamento da parte delle navi verrebbe anche confermato da notizie da Hunstanton, dove corse per breve tempo la voce che un'aeronave era stata abbattuta dai cannoni di una corazzata. Tuttavia la voce venne presto smentita.

Il «raid» ha provato che le località mantenute in oscurità profonda possono sfuggire agli attacchi degli «Zeppelin». Cromer, che si trova vicinissima a Sherringham, venne risparmiata, poichè appena le autorità militari ricevettero informazione che sopra Yarmouth si trovava un'aeronave che forse si sarebbe diretta verso Cromer, ordinarono di spegnere le luci. Così, quando un quarto d'ora dopo le aeronavi passarono su Cromer, la città era al buio perfetto e non soffrì per il lancio di bombe. Le aeronavi non vennero scorte, ma il rumore dei loro motori fu chiaramente percepito nel gran silenzio della notte tranquilla.

Un commento ufficioso

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Secondo l'esperienza che si è avuta finora, non deve meravigliare se il Governo e la stampa inglese non lascieranno passare l'attacco della nostra flotta aerea contro la costa inglese, senza valersene per accusare di barbarie e delle più gravi colpe il modo di guerreggiare tedesco. Tutto il mondo ne sarà avvisato; moltissimi radiogrammi saranno spediti oltre il mare e inoltrati con i cablogrammi fino alle più lontane località della terra. Per contro, in tutta la faccenda non vi è altro che questo: mentre le nostre aereonavi volavano sopra altre località per raggiungere la piazzaforte di Yarmouth, furono da queste cannoneggiate sistematicamente; e si difesero dall'attacco con lancio di bombe, mentre il tempo era piovoso e nebbioso.

Ha diritto a fare la parte dell'indignata questa nazione i cui aereoplani gettarono bombe, a giorno chiaro, sulla città aperta di Friburgo nella Slesia e le cui navi ripetutamente cannoneggiarono città aperte? Una nazione che non rifugge da nessun mezzo per realizzare le sue vedute, e che non rispetta al riguardo nessuna concezione del diritto delle genti e nessuna determinazione di neutralità?

Fino a che l'attacco aereo si mantiene nelle basi dell'universale diritto delle genti, esso è un mezzo riconosciuto del moderno metodo di guerreggiare. Le nostre aereonavi si sono mantenute entro questi limiti. La nazione tedesca fu costretta dall'Inghilterra a lottare per la vita. Essa non può essere costretta a rinunciare a qualsiasi mezzo di legittima autodifesa, e non vi rinuncierà, confidando nel suo buon diritto.

COMMENTI TEDESCHI

BERLINO 21 (Corr. Bureau). Commentando il primo attacco aereo contro l'Inghilterra, la «Deutsche Tageszeitung» scrive: «L'inizio degli attacchi aerei tedeschi contro le coste inglesi deve essere salutato con tutta soddisfazione. Speriamo fiduciosamente di poter ammettere che l'azione sarà continuata con energia e in modo duraturo».

Il «Berliner Tageblatt» scrive: «Una cosa è ormai assodata, ossia che il mare del Nord non rappresenta alcun ostacolo alle aereonavi tedesche, e che la paura degli inglesi di un attacco aereo tedesco è senz'altro fondata».

La «Morgenpost» scrive: «Che cosa giova agli inglesi che le loro isole siano circondate dal mare? Che giovamento hanno dalle navi da guerra, se le aereonavi tedesche possono, con voli arditi, volare oltre gli strati separatori dell'acqua e gettare improvvisamente le loro bombe? L'angoscia inglese di un'invasione tedesca s'intensificherà di molto. La forza pratica dello spirito d'intrapresa tedesco ha saputo vincere con successo anche l'inviolabilità dell'impero insulare britannico.

Il Portogallo acquista materiale da guerra

LONDRA 21 (Corr. Bureau). Il «Manchester Guardian» di ierlaltro reca: La Camera portoghese ha votato un credito di 7.2 milioni di franchi per l'acquisto di materiale da guerra.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Combattimenti di trincea e duelli d'artiglieria

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 21 gennaio:

Teatro occidentale della guerra. Tra la costa e la Lys anche ieri soltanto combattimenti d'artiglieria. Stanotte le trincee prese da noi ieri l'altro presso Nôtre Dame de Lorette andarono nuovamente perdute.

A nord-ovest di Arras i francesi attaccarono ripetutamente dalle due parti della strada Arras-Lille, ma furono rigettati.

A sud-ovest di Berry-au-Bac furono prese ai francesi due trincee, che, nonostante vivaci contrattacchi, rimasero in nostro potere.

Attacchi francesi contro le nostre posizioni a nord di St. Mihiel furono respinti.

A nord-ovest di Pont a Mousson è riuscita la ripresa di una parte delle posizioni strappateci tre giorni sono. Le nostre truppe fecero qui parecchi prigionieri e conquistarono quattro cannoni. Per il possesso del resto delle posizioni perdute si combatte ancora.

Nei Vosgi, a nord-ovest di Sennheim, i combattimenti continuano ancora.

Il comando supremo dell'esercito.

Soissons sgomberata dagli abitanti

PARIGI 21 (Corr. Bureau). Secondo il «Petit Parisien» Soissons è stata sgomberata dagli abitanti per ordine delle autorità militari.

Millerand visita il fronte francese

PARIGI 21 (Corr. Bureau). Il ministro della guerra Millerand ha visitato le truppe sul fronte. Egli era partito sabato e visitò il giorno dopo i diversi quartieri generali. Millerand parlò quivi coi generali sulla situazione militare e con i preposti ai vari servizi sui bisogni dell'esercito, specialmente nei riguardi del vestiario e del servizio di sanità. Il ministro visitò alcune delle posizioni trincerate ad Epinal e si recò quindi nei Vosgi, volendo vedere le truppe quivi combattenti nella neve. Millerand abbandonò il fronte con espressioni di viva soddisfazione. Nel ritorno egli s'incontrò con il principe di Galles.

Il premio Nobel per la pace

La Camera francese proporrebbe la designazione del Belgio

COPENHAGEN 21 (N. cens.) Il «Berlingske Tidende» ha da Parigi: Due deputati francesi spiegano in tutto il paese una viva azione al fine di far proporre dalla Camera che il premio Nobel per la pace, da assegnarsi nel 1915, venga accordato al Belgio. L'azione incontra grandi simpatie.

Anche l'Inghilterra pensa d'introdurre i prezzi massimi

LONDRA 21 (Corr. Bureau). Il «Daily Chronicle» trattando la questione dei prezzi elevati, studia la possibilità dei noleggi forzosi di piroscafi da adibirsi ai servizi del Governo, e inoltre se si possano introdurre i prezzi massimi come lo hanno fatto la Germania e l'Austria-Ungheria. Si deve tuttavia riconoscere che l'Inghilterra incontrerebbe al riguardo maggiori difficoltà, poichè la maggior parte delle provviste di grano non si trova in paese, ma viene importata. Senonchè le difficoltà crescerebbero sempre più che si differiscano le misure necessarie.

Un convegno fra i due Ferdinandi smentito

VIENNA 21. La «Neue Freie Presse» riceve da Berlino: Si smentisce ufficialmente da Pietrogrado, la notizia di un prossimo convegno tra i re di Bulgaria e di Rumenia.

La guerra nelle colonie

Come finirono i generali della rivolta boera

BERLINO 21. Si hanno dal Sud-Africa per la via dell'Olanda nuove notizie sulla presa del generale Dewet, la morte del generale Beyers e la fucilazione del comandante Furie. Dal racconto pubblicato dall'«Allgemeen Handelblad», risulterebbe che le truppe del generale Botha assalirono i due generali prima che incominciasse a decorrere il termine del loro salvacondotto per recarsi dal presidente Stein. Di Beyers si sa con sicurezza che fu inseguito in modo da impedirgli di raggiungere le sue truppe. Dopo 27 giorni di caccia, lo fermarono coi suoi 25 uomini sul fiume Vaal. Beyers ordinò ai suoi uomini di arrendersi, ed egli si cacciò col cavallo nel fiume. Pieterse non volle darsi prigioniero e seguì il suo generale. Questo fedele era già giunto all'altra riva quando, voltatosi, vide che il cavallo del Beyers era stato colpito e che il generale lottava faticosamente con la corrente. Pieterse tornò a buttarsi nel fiume, ma, giunto nel mezzo, si piegò improvvisamente, cadde e fu travolto dalle acque. Beyers si aggrappò alla coda del cavallo, poi tentò di prendere un ramo di un salice; ma cominciò a sprofondare e gridò al comandante Uys, che stava sull'altra riva con le truppe di Botha: «Aiuto, ho i piedi legati». Ma l'aiuto non venne e il Beyers affondò. Si constatò poi che i legacci di una scarpa si erano impigliati nei ganci dell'altra. Così morì il generale Beyers.

L'AMERICA non vieterebbe l'esportazione del grano

LONDRA 21 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» riceve da Nuova York che il tentativo di alcuni membri del Congresso di far votare la proibizione dell'esportazione del grano, è condannato unanimemente dai circoli finanziari americani.

Il terremoto d'Italia

Il Governo italiano stanzia 30 milioni a favore delle regioni colpite dal terremoto

ROMA 21. Ieri alle 17, a Palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei ministri per occuparsi, come era annunziato, esclusivamente dei provvedimenti più urgenti in dipendenza del terremoto del 13 gennaio e per deliberare una serie di decreti-legge che saranno sottoposti alla firma del re. Mancava il solo ministro delle Poste, on. Riccio, che si trova ad Avezzano.

L'on. Ciuffelli, a invito del capo del Governo, ha fatto una minuta, precisa relazione di quanto così dal Governo come dai privati si è fatto fino a oggi per venire in soccorso dei colpiti dalla sventura.

Sulla relazione Ciuffelli si è svolta una discussione, alla quale hanno partecipato specialmente il Presidente del Consiglio on. Salandra, e i ministri Cavasola, Carcano, Daneo e Zupelli.

Il Consiglio ha deliberato quindi lo stanziamento di trenta milioni, da distribuirsi fra i vari bilanci e in vari esercizi finanziari a partire dall'esercizio corrente 1914-15.

La terza visita del re ad Avezzano

AVEZZANO 21. Il re è tornato ancora una volta nella zona devastata dal terremoto. Giunto questa mattina alle 10 da Roma in treno speciale, Vittorio Emanuele è stato qui ricevuto dal generale Guicciardi, comandante le truppe, e dal comm. Dezza, commissario civile. Egli ha fatto subito un rapido giro attraverso la nuova Avezzano e, informato che anche oggi l'ambulanza militare aveva accolto un giovane, liberato solo questa mattina di sepoltura, ha voluto andare a confortarlo personalmente.

L'opera di soccorso

Il freddo - anche oggi ha nevicato - è ora il disturbo maggiore. Chi sonnecchia sotto la tenda e nelle baracche, come chi è ospite delle vetture, deve alternare una mezz'ora di sonno con mezz'ora di veglia innanzi al primo falò che incontra. Eppure la caccia ai posti da dormire è strenua. Il posto è di chi lo sa conquistare; i più pratici se li fanno custodire da una persona fidata. Altra caccia è quella al vitto, che sino a ieri fu particolarmente aspra. Essendosi diffusa nei paesi circostanti la notizia che ad Avezzano si è formato il maggiore emporio di viveri e di indumenti, affluiscono qui ogni giorno superstiti d'ogni parte. Nei giorni scorsi circa 10.000 persone facevano quotidianamente la spola fra i loro paesi ed Avezzano. Consideravano i treni con familiarità come se fossero quella casa che non hanno più. Viaggiavano senza biglietto. E come si poteva pretenderlo?

Ma ieri, nei paesi da cui provenivano i pellegrini, si sono stabiliti dei posti fissi di rifornimento e si è fatto sapere che ad Avezzano si soccorrono soltanto i superstiti del luogo. Tale provvedimento ha avuto effetto immediato. Stamane coi treni sono giunti unicamente i feriti e i parenti ed amici dei superstiti.

Questo fatto ha influito anche a migliorare le condizioni del servizio ferroviario. In tempi normali i treni quotidiani erano 20. Ora sono 40, e di lunghezza doppia. Per contro, i binari disponibili alla stazione di Avezzano da sei si sono ridotti a due, perchè gli altri quattro devono ospitare i vagoni e le vetture degli uffici. Inoltre, essendosi danneggiata la conduttura d'acqua, si devono far venire da Roma ogni giorno i serbatoi pel rifornimento delle macchine.

Cento persone addette al servizio talvolta non bastano, e si vede persino il capostazione aiutare i manovali a spingere i vagoni durante la manovra.

Un'altra scossa ad Avezzano

AVEZZANO 21 (Corr Bureau). Alla una e mezzo fu avvertita da tutta la popolazione un'altra scossa di terremoto che fece crollare alcuni muri. Alle 2.30 pom. furono tratti dalle macerie, dopo otto giorni, due donne e un bambino.

La guerra della Turchia

TIFLIS E KARS abbandonate dalla popolazione

COSTANTINOPOLI 20 (Corr. Bureau). L'agenzia d'informazioni ottomana apprende: Si conferma che la popolazione di Tiflis comincia ad abbandonare la città per recarsi verso l'interno del paese. Le autorità comunali hanno accordato una somma straordinaria per facilitare il viaggio delle famiglie e degli impiegati tanto di Tiflis che di Kars, che fu completamente sgomberata dalla popolazione.

Gli edifici governativi, le moschee, le chiese e le case private più grandi sono trasformate in ospedali. Causa il rincaro, vi è qui una grande miseria.

Gli stessi ufficiali russi sono persuasi che la Russia non potrà resistere all'attacco degli alleati in Europa e dei turchi nel Caucaso, e che dovrà subire una sconfitta.

Crediti militari al governo turco

COSTANTINOPOLI 20 (Corr. Bureau). La Camera ha votato all'unanimità una legge che autorizza il Governo a prendere di 3 milioni di lire sterline, accordati al principio di agosto dell'anno di 3 milioni, 150 milioni di lire sterline, accordati al principio d'agosto dell'annò scorso a copertura delle spese del soldo e del trasporto ferroviario delle truppe, e destinati, in seguito alla mobilitazione, a mettere i battaglioni sul piede di guerra.

Voci bulgare

a favore di un'alleanza con la Turchia

COSTANTINOPOLI 20 (Corr. Bureau). Il deputato bulgaro Radeff che si trova a Costantinopoli e che è un aderente di Radoslavoff pubblica nel «Tasvir i Efkiar» un lungo articolo nel quale espone la necessità di un'alleanza turco-bulgara «Perchè i turchi e i bulgari - scrive Radeff - hanno comuni interessi e comuni nemici. La Russia tende a dominare i Dardanelli e vuol giungere a Costantinopoli oltre la Bulgaria orientale, ciò che significherebbe l'annientamento della Bulgaria. Noi bulgari non abbiamo nè smisurate ambizioni come i serbi nè una grande idea come i greci. Noi non vogliamo Costantinopoli nè abbiamo la forza di volerla».

Il «Tanin» commenta con viva soddisfazione l'articolo di Radeff, nel quale si espone la necessità di una Lega politica e militare della Turchia e Bulgaria. Il giornale constata che la Bulgaria ha finalmente riconosciuto i suoi veri interessi attraverso agli intrighi secolari della Russia che ingannava i popoli balcanici con falsi ideali.

L'Italia e la guerra santa

BENGASI 21. Mentre il Senusso continua a trattenersi presso il confine con l'Egitto, occupato, a quanto sembra, in trattative, perdura ovunque una grande tranquillità che da vari giorni non è piu turbata nemmeno da quelle insistenti aggressioni che, specialmente attorno a Bengasi, erano divenute una esercitazione quasi quotidiana dei ribelli.

La calma attuale, però, non deve illudere e non illude nessuno, tant'è vero che prosegue il lavoro per una più opportuna distribuzione delle forze italiane, in guisa da evitarne le inutili dispersioni e da averle invece meglio sotto mano per eventuali impieghi. Così, dopo quella di Mduar (zone di Tobruk), è stata ora abbandonata la località di Ommerzem (zona di Derna), il cui presidio è rientrato senza molestie alla sua base.

In Bengasi la tranquillità è assoluta. Tuttavia è stata resa pubblica una interessante comunicazione del capo religioso musulmano, il vecchio «cadì» Mohammed Amer, relativa alla guerra santa. Il «cadì», dopo aver riportato un telegramma del Gran Visir della Sublime Porta, nel quale si dice che la guerra santa non riguarda affatto il Governo italiano, date le ottime relazioni esistenti fra la Turchia e l'Italia e fra quest'ultima e gli alleati della Turchia, fa seguire alcuni commenti. Egli mette in guardia tutti i musulmani contro i propalatori di notizie false, aggiungendo che tutti coloro i quali verranno meno all'impegno di ubbidienza verso l'Italia non saranno degni d'essere trattati e non saranno tenuti in considerazione.

«In considerazione di ciò, è doveroso per noi - dice il «cadì» - consigliare noi stessi, come pure consigliare i nostri fratelli musulmani della Cirenaica, di continuare ad essere ubbidienti a colui al quale sono sottomessi, e sono sotto la giurisdizione, e questo è S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele III il grande, e a mettere da parte le discordie che portano al dissidio e che comportano danno per coloro che agiscono in tal guisa e per coloro che li seguono e che li aiutano in ciò, poichè dalla discordia non deriva che il danno per la religione, per le persone, per i beni e per le famiglie».

Il proclama conclude con parole di convinzione nell'ubbidienza a questo consiglio e sull'abbandono di ogni idea ribelle in base a false inspirazioni ed immaginazioni provenienti da persone male intenzionate.

I socialisti italiani contro la guerra

FRANCOFORTE 21 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» ha da Roma: La direzione del Partito socialista italiano radunatasi a Firenze, decise di tener fermo ai fondamenti dell'internazionale e di inviare l'on. Morgari all'estero per riallacciare i legami strappati con i partiti socialisti degli altri paesi. La direzione del partito invitò le organizzazioni nazionali a escludere dal partito quei membri delle stesse che a malgrado dell'appello e della deliberazione del partito, frequentano quelle associazioni che spingono l'Italia alla guerra. Dopo lunga discussione sul contegno del partito socialista nel caso di una guerra di difesa, fu approvato un ordine del giorno che respinge il herveismo e ordina la convocazione per il 21 febbraio di congressi e di manifestazioni contro la guerra.

La rivoluzione nell'Haiti

CAP HAITI 20 (Corr. Bureau). Gli insorti, che da ieri hanno occupato la città, acclamarono a presidente il generale Valbrino Guillaume.

Scontro fra un treno ed un convoglio di carri in manovra, a Udine.

UDINE 21. Ieri mattina alle 5, il diretto-merci da Venezia, portante un carico di pasta ed altri prodotti alimentari destinati a Trieste, giunto a circa 500 metri dalla stazione di Udine, e più precisamente davanti i magazzini della piccola velocità, si scontrava con alcuni vagoni in manovra che spinti dalla locomotiva proseguivano per il binario parallelo a quello sul quale doveva arrivare il diretto da Venezia. Per l'investimento la macchina e sei vagoni del diretto furono fatti deviare e capovolgere, e parimenti capovolti e fracassati furono quelli del convoglio in manovra. Il diretto da Venezia portava il N. 64071 PP ed era manovrato dal fuochista Ganascini, da Venezia.

Il fuochista Ganascini racconta: «Mi trovavo davanti i magazzini della piccola velocità. Un convoglio di vagoni in manovra si avanzava sullo stesso binario e per uno scambio doveva proseguire per un binario parallelo al mio. Mentre quasi stavo per oltrepassare l'incrocio, i vagoni in manovra, per uno sbaglio del manovratore, vennero a trovarsi sul mio binario a così piccola distanza dalla macchina che un qualunque arresto era impossibile; per fortuna io ed il macchinista riuscimmo a scendere prima che lo scontro avvenisse, sicchè ce la cavammo con alcune leggere contusioni. Appena rimessi dallo stordimento ci affrettammo a spegnere il fuoco affinchè la caldaia non scoppiasse».

Il danno si calcola superiore alle centomila lire poichè la macchina non potrà riprendere il suo servizio che in un anno. Ha il settore e la biella spezzati ed inoltre le ruote e parecchi accessori curvati o spezzati. Per fortuna non si deve rimpiangere nessuna vita umana.

Lotteria a classi

VIENNA 21 (Corr. Bureau.) Lotteria a classi. Il numero 53129 vince 40.000 corone, il numero 56184 vince 5000 corone.

CRONACA LOCALE

La popolazione e il pane

Il pane di guerra, ieri, si presentava in condizioni meno allarmanti. La maggior parte dei pistori s'erano accorti spontaneamente che una «cottura a crudo» come quella dell'altro giorno avrebbe finito con la ribellione degli stomachi oppressi e con la diserzione in massa degli avventori. Anche il pane di guerra bisogna farlo il meglio che sia possibile. E ieri difatti, in quasi tutti i forni, riconosciuto per prova che non era sostenibile la deliberazione presa di cuocere i filoni attaccati a due a due, si introdussero nel forno i singoli pezzi, ciò che ebbe subito per effetto una cottura migliore.

Del resto, il presidente del Consorzio dei pistori sig. Skerk e l'on. Chiaruttini, coi quali ci siamo intrattenuti sull'argomento, ci dichiararono concordi che la produzione del pane di guerra andrà senza dubbio migliorando di giorno in giorno. E' nell'interesse dei pistori lo studiare la scelta delle miscele per ottenere un pane discreto. Se oggi dieci forni produrranno un pane migliore, domani saranno imitati da cinquanta, giacchè nessuno ci tiene a perdere gli avventori.

— Voi avete scritto - ci disse l'onor. Chiaruttini - che a Berlino si adattano a mangiare il pane vecchio... Volete dire il pane estratto dal forno da un certo numero d'ore: ed è questo in verità il miglior modo di mangiare il pane di guerra. A Berlino, prima d'introdurre questo pane di necessità, si fecero tutti gli esperimenti necessari, e si riconobbe che quando il pane di guerra s'è riposato per alcune ore, esso diventa subito più gradevole e più leggero, poichè nel frattempo l'aria ha assorbito l'umidità...

Quindi l'autorità agirebbe saggiamente, imponendo un orario di lavoro unico per tutte le pistorie, in modo che quando s'inizia la vendita il pane abbia già subito un naturale asciugamento... Noi pistori ci perderemmo un po' sul peso; ma il pubblico ne guadagnerebbe e nel peso e nella salute...

Quanto alla supposizione dell'autorità che col mettere in commercio un pane così contrario alle abitudini si sarebbe potuta ottenere qualche limitazione del consumo, essa in verità non è sanzionata dall'esperienza. I pistori anzi notano un aumento nella vendita di pane; il che può in parte attribuirsi alla diminuita produzione delle «pancogole», che incominciano a trovar difficile il procacciarsi farina; ma in gran parte dipende dal fatto che il pane è pur sempre, e oggi più che mai, il principale alimento della popolazione... Anche il pane di guerra fu accettato eroicamente come qualsiasi altro: purchè sia pane...

Certo la predilezione del pubblico per il pane bianco non si è smentita nemmeno negli ultimi giorni. I filoncini da dodici decagrammi, venduti a 10 centesimi, furono sempre acquistati a preferenza del pane di guerra, fino a tanto che si potè trovarne... Essi andarono letteralmente a ruba... Questa predilezione del pubblico impensierisce alquanto i fornai, poichè proprio sui filoncini essi subiscono la maggior perdita. Perciò, se stesse in loro, e se lo consentisse l'autorità, volentieri ne aumenterebbero il prezzo, anche per metterlo meglio in proporzione con quello d'un genere tanto più rude come il pane di guerra; ma noi dubitiamo molto che l'autorità, per lo meno finchè non si sia fatta più lunga esperienza, si adatti nelle condizioni attuali ad aumenti di prezzo.

Del resto, il problema più serio resta sempre quello di procacciarsi farine. L'on. Chiaruttini ci dichiarò bensì che tutti gli enti interessati si occupano con la più lodevole energia per assicurare il provvedimento di farina alla città e che si nutre speranza di aver buoni risultati dalle pratiche fatte. Ma è anche un fatto che le pretese dei detentori di grano e di farine non accennano punto a diminuire, anzi tendono all'aumento. Oggi per un quintale di farina bianca N. 0 si domandano 85 corone, alle quali ne vanno aggiunte altre 15 per spese di regia: se adunque non si trova modo di premere più efficacemente sul mercato dei cereali, anche gli ultimi prezzi massimi fatti per il pane di guerra correranno il rischio di diventare insostenibili. Bisogna quindi sperare nell'energia delle autorità, tanto austriache quanto ungheresi, perchè la situazione si chiarisca e sieno tutelati i consumatori.

Pro soldati in campo. Al Comitato delle signore della previdenza di guerra sono pervenuti per il tramite dell'i. r. Capitanato distrettuale di Capodistria offerte in natura e lavori da parte delle signore e signorine: Alina Zamarin, Ida Polley, Mira contessa Smecchia, Marucci e Paola Gramaticopolo, Cleo Maggiorensta, Lucia e Chiara Depaugher, Maria e Ina Bonin, Bice, Clotilde e Riccarda Hartmann, Paola, Vanda e Mizzi Bubnich, Stefi, Silvia Scopinich, Pia Presacco, Maria Calcher, Sossich, dott. Belli, Laura marchesa Gravisi Belli, Pagnacco, Maiti, Presacco, Babuder, D'Andri, Lamoth, dott. Müller, Elsa contessa Smecchia, Padovan, Millesich, Sandrin, scuola pop. slov. di S. Donato, sottocomitato Ocizla-Klanec, sottocomitato Portorose, scuola pop. femm. italiana di Capodistria, scuola pop. femm. slov. di Capodistria, scuola pop. slava di Corte d'Isola, parrocchia di Lazzaretto, convento delle dimesse S. Chiara Capodistria, scuola pop. italiana di Pinguente, sottocomitato d'Isola e scuola pop. italiana di Muggia.

Alla Croce Rossa pervennero: Andrea Medved cor. 2; don Francesco Vranjac 2; Maria Oblach 1; Capitanato distrettuale di Parenzo 458.60, e doni dalle signore: Clara Lorenzetti, Argia Bianca Bonelli-Calafati e dalle scolare della Scuola delle monache benedettine.

Recita di beneficanza. Il comitato delle signore per la previdenza di guerra a favore dei soldati al campo, organizzò iersera al teatro Eden una rappresentazione straordinaria in tedesco, sostenuta da dilettanti. Si allestì la nota fiaba drammatico-musicale: «Cenerentola» con cori e danze che ottenne un pieno successo di applausi e chiamate al proscenio. Il pubblico era molto numeroso. Il podestà avv. Valerio scusò con lettera la sua assenza ei elargì cinquanta corone. Il teatro era addobbato con piante ornamentali.

Il ringraziamento dei soldati convalescenti. S. Serenità la principessa di Hohenlohe presidentessa del Comitato delle signore per la previdenza di guerra, ha ricevuto uno scritto del comando della sezione-convalescenti del reggimento di fanteria N. 97 a Waitsch presso Lubiana, nel quale si dà espressione alla più profonda gratitudine per l'offerta di 3000 corone e di dieci casse di vino, e alla soddisfazione per la largizione cospicua oltre ogni attesa, che permette gli acquisti necessarii ad affrettare la guarigione e a rimettere i soldati in grado di riprendere pienamente il servizio di guerra.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti ieri all'Ospedale civico: Matteo Filippovich, marina (1880); Milos Stupar, leva in massa (1891).

Ne uscirono: Giuseppe Zimay (1881) R. honved; Elia Miskovic (1869) leva in massa; Giorgio Zerial (1886), Giorgio Kolio (1890) tutti trasferiti all'ospedale della Società «Austria».

★ Furono accolti all'Ospedale della Società «Eintracht»: Giuseppe Pizzamus, R. 7, da Valle d'Oltra, Antonio Deponte, R. 7, da Capodistria, Luigi Venutti, R. 7, da Trieste, tutti feriti.

★ Furono accolti all'Ospedale della Sostro-Americana: Giovanni Kociancich, leva in massa, da Trieste, malato; Carlo Fidelis, R. mil. terr. 5, da Trieste, in contumacia; Lodovico Vodopivec, leva in massa, da Dornberg, Giuseppe Pipan, leva in massa, da Skerbina, Mariano Zuberti, R. 27, da Pirano, Giovanni Vuciank, leva in massa, da Veliki Obresch, Ferdinando Janschnegg, leva in massa, da Amburgo, Giovanni Babich, leva in massa, da Noghere, tutti malati.

Ne uscirono: Francesco Knaud, leva in massa, da Stirn, Mihaly Milanovic, R. 16, da Selo Kosta, Giacomo Bracke, R. 16, da Joanec, Marco Segovich, R. 27, da Castellier, Giuseppe Palasti, R. honved 6, da Obecsen, Francesco Sik, R. mil. terr. 5, da Villa Decani, Carlo Funk, R. 102, da Sodau, Paolo Gyomber, R. 46, da Hodegpazar, Giovanni Zorich, R. honved 30, da Backut, Marco Cikac, R. honved 25, da Neu Gradiska, Antonio Caucich, batt. pionieri 3, da Trieste.

★ Nella lista dei militi accolti all'Austro-Americana da noi ieri pubblicata, figurava il nome del milite Coletina; il nome era errato, chè il milite si chiama Francesco Cvietissa, del R. mil. terr. 37, da Trieste.

Notizie di scomparsi. Un soldato di cui mancavano notizie, Emilio Ressaver, ha scritto in questi giorni ai suoi genitori di essere a Nisc (Serbia), prigioniero di guerra.

★ Dopo cinque mesi di angosciosa attesa di notizie del suo caro, la famiglia Custrin ricevette dal figlio Giovanni una cartolina da Slobodsko (Russia) dove egli si trova prigioniero. Il Custrin scrive di star bene.

★ Dal 4 agosto 1914 la famiglia Barich non riceveva notizie di Luigi Barich, trombettiere a bordo dell'incrociatore «Imperatrice Elisabetta», che partecipò, alla difesa di Kiau-Ciao, contro i giapponesi. Ieri la signora Angelina Barich, congiunta del Luigi, ricevette una lettera da Himeji (Giappone), dalla quale apprese che il giovanotto gode ottima salute, che si trova prigioniero con altri triestini e istriani dell'equipaggio dell'incrociatore, e che assieme ai compagni manda un caldo saluto alla cara Trieste.

Cittadini a.-u. internati in Inghilterra. L'ambasciata nord-americana a Vienna ha trasmesso al Ministero degli esteri liste di cittadini a.-u. internati in Inghilterra. Il luogo d'internamento delle persone non è indicato in quelle liste: lo sostituisce un numero sotto il quale ogni internato è registrato ufficialmente.

Nelle corrispondenze si raccomanda perciò di aggiungere al nome il numero, anche quando il mittente conosca il luogo.

L'Inghilterra tratta gl'internati dal lato postale come i prigionieri di guerra e la loro corrispondenza va quindi esente da affrancazione. Al nome del destinatario vanno aggiunte le parole «Prisoner of War». La parte posteriore della busta, consegnata aperta, recherà l'intiero nome e l'esatto indirizzo del mittente.

Nei casi nei quali è ignoto al mittente il luogo d'internamento, al nome e al numero del destinatario si aggiungeranno le parole «c/o Prisoners of war Information Bureau 49. Wellington Street, London W. C.».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Ranieri Fei, dagli zii Valentino e Giovanna cor. 5; dai sig.ri Romana e Iginio Bonivento cor. 5; dal sig. Giovanni Couver cor. 10; dal sig. Oscar Del Vecchio cor. 10.

Nel XII anniversario della morte di Mario Macchioro, dal figlio Arrigo cor. 25.

Dalla maggioranza degli impiegati della Civica Esattoria, per gennaio, corone 6.30.

Da due colleghi e una collega per una discussione cor. 1. - Per tre scatole di zolfanelli della L. N. vendute a Siska (Lubiana), cor. 0.60, più per commissione corone 0.40.

— XIII lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno.

da Abrega: Antonio Stoinich fu Luca cor. 5; *da Albona:* Antonietta Clean cor. 2; *da Capodistria:* G. Martissa cor. 6, Maria ved. Cobol 3; *da Cherso:* Regina ved. Solaro cor. 2; Maria ved. Zadro 8; *da Chiunschi:* Giovanni Marinzulich cor. 1; *da Dignano:* Gustavo Fabiani farmac. cor. 5, Cassa comunale 10, avv. Domenico Sbisà 10; *da Fiumicello:* Ang. Verzegnassi cor. 3; *da Gorizia:* Carlo Rubbia cor. 2, Mercede Vittori 1, Pia Candutti 2, Mercede Candutti 2, Antonio Fillak 5, Giuseppe Cociancig 1; *da Isola:* Luigia Homen cor. 2, Natalia Homen 2; *da Lussingrande:* prof. M. Budinich 4, Cassa Rurale 2; *da Monfalcone:* Pio Agapito cor. 10; *da Montona:* Pasquale Fornasaro cor. 10; *da Muggia:* dott. Nicolò Carabaich cor. 5; *da Parenzo:* dott. Ubaldo Scampicchio cor. 5; *da Paugnano:* Giuseppe Perossa di Ant. cor. 1, Giuseppe Crevatin 1, Giov. Perossa di Giov. 0.40, Giacomo Perossa fu Giov. 1, Vanto marchese de Gravisi 4; *da Pirano:* Almerigo Fragiacomo cor. 2; *da Pisino:* Leandro Camus cor. 10, Ernesto Cogliatti 2, Ignazio Gherbetz 5, Ruggero Gelcich 1; *da Pola:* Giovanni Boncina cor. 2, Giuseppe Vidotto 5; *da Portole:* Matteo Dell'Osto cor. 2; *da Turriaco:* Giuseppe Simonis cor. 2; *da Umago:* Pietro Rovere cor. 3; *da Veglia:* Silvano dott. Sincovich cor. 5;

Per i danneggiati dal terremoto ci pervennero:

Dalla signora Brigida Gandolfo, per onorare la memoria del caro nipote Edoardo, cor. 5.

Dalla Società di soccorso «Cellina» corone 50.

Condoglianze. Flagellata per la terza volta nei suoi bambini da una sorte implacabile, la famiglia dell'egregio direttore dell'Accademia di commercio, prof. Vincenzo Bronzin, è nuovamente oppressa dalla più disperata angoscia per la perdita di un'angelica bimbetta, di soli quattro anni. Questa ostinazione crudele della sorte e lo strazio indicibile dei genitori durante il lungo male avevano in tutti i circoli cittadini suscitato la più profonda pietà. Ed ora, questa pietà, dinanzi alla piccola bara, non sa trovare parole che bastino a lenire la piagata anima dei genitori sventurati e, silenziosa e commossa, ne comprende e ne compiange il tragico dolore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa Morpurgo ved. Valmarin, dai sig.ri Vittorio ed Olga Padoa cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Zontag e del suo bambino, da Ginetto Alpron cor. 5.

Per la diffusione dell'illuminazione elettrica. La Società fra operai elettricisti ci prega di accogliere alcuni suoi desiderati per combattere la disoccupazione, che è sentita vivamente in quella casta.

Accennando in particolare a una proposta fatta l'anno scorso in Consiglio per l'acquisto di un turbo-alternatore di riserva all'Officina elettrica comunale, proposta che si troverebbe tuttora allo studio e che importerebbe la spesa di 50.000 cor., la Società opina che, date le circostanze del momento, qualunque spesa si deliberasse oggi d'incontrare dovrebbe essere devolta all'ampliamento della rete elettrica comunale, per favorire una più larga introduzione dell'energia elettrica negli edifizi privati e per moltiplicare il numero degli installatori occupati.

«Bisogna rilevare - dice la lettera - che molti sono coloro che usufruirebbero dell'energia elettrica se i cavi di distribuzione venissero installati a spese dell'Officina comunale; restando pur sempre a carico dell'utente l'installazione nell'interno dell'edificio. Va rilevato che presentemente costa più il cavo che mette in comunicazione l'edificio con la rete stradale che non tutta l'installazione interna. Perciò qualche utente dovendo assumersi la doppia spesa, installazione interna e congiunzione del cavo con la rete stradale, non trova proporzionata la spesa all'utile che può ricavarne.

«P. es. in via Bellosguardo c'è un villino il quale ha tutta l'installazione elettrica ultimata; però non può ancora adoperarla perchè si esige una ulteriore spesa di 1800 cor. per l'estensione del cavo. Di questo sarebbero disposti ad usufruire anche i proprietari di altri quattro villini se il cavo venisse installato a spese dell'Officina. Qualche cosa di simile succede in via Commerciale dove i proprietari di villini già da tempo chiedono sia installato il cavo per poter usufruire dell'illuminazione elettrica; anzi in questa via un utente era disposto di contribuire per la posa del cavo con l'importo di 1000 cor.; tuttavia finora non si giunse a conclusione.

«Se ciò succede nelle immediate vicinanze della città, immaginarsi quale difficoltà si presenta quando si voglia diffondere l'uso dell'energia elettrica nei distretti suburbani di Barcola, S. Giovanni e Servola. E' opinione della scrivente che volendo persistere nell'uso di addossare la spesa dei cavi a quei pochi utenti che iniziano il consumo è lo stesso che intralciare il progresso e la diffusione di uno dei mezzi più moderni e più igienici di illuminazione. Di quel mezzo, che anche dal lato economico, pur pagando l'energia elettrica al prezzo odierno di 65 cent. al Kwatt, a parità di intensità luminosa costa meno di tutti gli altri sistemi d'illuminazione, compreso il gas. Anzi a proposito basti far presente che usando le lampadine, cosidette mezzo-watt, ultimamente introdotte, la spesa di illuminazione viene a costare all'ora per 100 candele di luce cent. 3.25, quindi circa la metà dell'illuminazione a gas. Premesso questo, è facile comprendere quale incremento avrebbe il consumo dell'energia elettrica se venissero eliminate le cause suaccennate.

«Se l'importo di 50.000 corone proposto per l'acquisto del turbo-alternatore venisse destinato all'estensione della rete, si darebbe incremento alla piccola industria, e quindi lavoro ai disoccupati. Notando bene che il lavoro d'installatore-elettricista porta per conseguenza lavoro ad altre categorie di operai, come p. e. muratori, pittori, ecc. ecc.

«Per quanto concerne poi il maggior consumo - dice sempre la Società - sarebbe opportuno che si riprendessero le trattative con le Officine elettriche dell'Isonzo, le quali possono somministrare l'energia ad un prezzo tale che l'Officina comunale potrebbe benissimo rifarsi di tutte le spese sostenute nell'estensione dei cavi. In tal modo il capitale che questa sborserebbe in fondo non sarebbe che una specie d'anticipo che poi verrebbe lautamente rifuso dagli utenti mediante il consumo».

Una nuova compagnia filodrammatica. Si è costituita in questi giorni nella nostra città un'altra compagnia filodrammatica che assunse il nome di «Roberto Bracco». La prima recita del nuovo complesso avrà luogo sabato prossimo nella sala Fenice con il seguente programma: «Il bacio che fugge», dramma in un atto di Antonio Pittani; «Acqua e carbone» farsa, e due monologhi: «La morte angosciosa» e «Abbasso il cappello». Quindi vi saranno alcuni numeri di varietà.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «S. Marco» terrà domani sabato l'annunciata riunione famigliare all'Excelsior Palace Hotel. Alla serata parteciperanno un notissimo cantante, la Cleo Mirie ed un concertista.

Una scena grandguignolesca all'ospedale

„O mi accolgono o mi uccido“

Natalia B., di 41 anni, una sventurata che passò almeno due terzi della sua esistenza nelle sale d'osservazione, si presentò ierlaltro mattina alle 10 nell'astanteria dell'Ospedale e chiese di venire riammessa, per la cinquantesima volta forse, nel pio luogo. Il medico di turno, però, visto che la disgraziata appariva abbastanza calma, le dichiarò che, se voleva, poteva entrare, dato il suo malessere, in una divisione medica, non però nell'ottava.

— Non mi volete accogliere? - esclamò allora la B.: - se non mi prendete mi avveleno.

— Chiacchiere, sono chiacchiere: lei ha troppo buon senso per commettere simili pazzie...

— Badate che mi avveleno qui, dinanzi ai vostri occhi!

— Buona, buona, via!

La donna allora trasse da una tasca della sua veste una bottiglietta contenente un liquido nerastro e la fece vedere agli astanti, dichiarando che conteneva acido fenico puro. Uno dei presenti, impressionato, fece l'atto di strappare la bottiglietta alla sventurata; ma, ohimè: la bottiglietta si stappò e uno spruzzo del potente corrosivo finì addosso ad uno degli impiegati dell'astanteria, il sig. Moggioli, ustionandolo al volto. Tutti allora si occuparono del poveretto, e la donna, dopo che le fu sequestrato il veleno, fu lasciata andar via.

Due ore più tardi, all'infermeria Treves fu telefonato che in via Sant'Antonio, angolo di via del Campanile, c'era una donnetta che piangeva dirottamente, facendo una quantità di stranezze. Il signor Treves si recò sul luogo e vi trovò la B. ch'egli conosceva molto bene per averla più volte condotta all'Ospedale. L'avvicinò e la convinse a seguirlo, e se la condusse all'infermeria. Colà poi cercò di calmarla, ma la B. ricominciò a sostenere che se non l'accoglievano all'Ospedale, si sarebbe avvelenata.

— Ho qui il veleno con me, e se lei non mi fa entrare nelle sale d'osservazione, mi avveleno...

— Veleno? Lei ha veleno?!... Mi fa ridere!... Andiamo, me lo mostri...

La B. non si fece molto pregare e, non immaginando lo scopo di quell'invito, levò dall'interno di una calza una seconda bottiglietta di acido fenico. Ma dove mai aveva potuto procurarselo? Il signor Treves, naturalmente, le sequestrò la bottiglietta e quindi tentò di farla riammettere all'Ospedale, ma inutilmente. Ieri, poi, egli si rivolse al medico curante della poveretta, il quale finalmente gli rilasciò i documenti necessari per l'internamento della B. Questa fu accolta nella divisione dei cronici.

Le vittime della bora

Anche durante la mattina di ieri, la bora soffiò con violenza: ne fa fede la cronaca, che registra parecchie vittime.

Elisa Zop, di 78 anni, da Versa, venendo ieri mattina nella nostra città per vendere le proprie derrate, non immaginava certamente che, verso il mezzogiorno, anzichè riprendere la via del suo paese, sarebbe dovuta recarsi all'Ospedale per rimanere colà Dio sa fin quando. Passava, la povera vecchierella, per la via delle Scuole nuove portando sulle spalle due panieri con le derrate invendute, quando, improvvisamente, fu atterrata da una violentissima raffica di bora.

Da un negozio vicino accorsero alcune persone che la aiutarono a rialzarsi e che, quindi, si curarono delle derrate che si erano sparse al suolo. La poveretta si lagnava di acuti dolori al braccio destro e fu perciò accompagnata alla Guardia medica; qui un sanitario le riscontrò la frattura del collo dell'omero destro e dispose perchè con la vettura dell'istituzione la misera venisse trasportata all'Ospedale.

★ Erano circa le 10 di ieri mattina, quando il carrettiere Michele Deldrino, di 30 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 32, passava nei pressi della farmacia del Lloyd guidando due cavalli che trainavano un carro carico di legname. Ad un tratto egli si trovò steso al suolo e sanguinante da più parti del corpo: un colpo di bora lo aveva fatto cadere riverso! Soccorso da alcuni passanti, il pover'uomo fu trasportato in detta farmacia, da dove poi fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, però, occupato altrove, tardava a venire, sicchè il Deldrino fu adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

★ Il bracciante Vittorio Pecar, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento N. 22, ieri mattina stava scaricando del legname quando fu colpito alla faccia da una tavola lanciata all'aria da una raffica di bora. Riportò un grosso ematoma sotto la congiuntiva del bulbo dell'occhio destro e due ferite lacere con ematoma alle palpebre dell'occhio stesso. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le prime cure; dopo di che fu consigliato di recarsi da un oculista.

★ Maria Miani, di 41 anni, portinaia della casa N. 1 di via S. Giovanni, ieri mattina dovette ricorrere alla Guardia medica per una ferita lacera al labbro superiore. La Miani narrò che stava chiudendo il portone dello stabile, quando uno dei battenti, spinto da un forte colpo di bora, si era improvvisamente riaperto ed ella era stata colpita al labbro dalla maniglia. Ebbe le cure necessarie.

★ Il bracciante Ermenegildo Holrogher, di 34 anni, abitante al N. 3 di via della Barriera vecchia, mentre lavorava ieri mattina, fu investito da una raffica di bora che lo fece cadere a terra. Riportò una ferita lacera al mento che lo obbligò a ricorrere alle cure della Guardia medica.

Una morte misteriosa. Ieri mattina alle 11, la Guardia medica fu chiamata al terzo piano della casa al N. 188 di piazza dei Foraggi. Colà il medico trovò il diciottenne Pietro Brustolini, il quale giaceva nel proprio letto in istato d'incoscienza, col respiro breve ed affannoso. I famigliari narrarono che il povero giovanotto era stato alquanto male durante tutta la notte, ma non seppero precisare di che male si trattasse. Il medico fece annusare al Brustolini un po' di ammoniaca, ed il sofferente, dopo aver leggermente tossito, e senza riprendere la conoscenza, cominciò ad emettere dal naso e dalla bocca della schiuma rossastra. Praticatagli, poi, la respirazione artificiale, il disgraziato espettorò ancora della schiuma e dopo pochi minuti cessava di vivere.

Il medico ritenne la morte dovuta a soffocazione per aspirazione di liquido nella trachea, ma non potendo precisare con certezza il motivo, credette suo dovere rendere avvertito della morte il Fisicato e la Procura di Stato. Fu perciò ordinato che una guardia piantonasse la salma fino a che si fosse recata sul luogo la commissione legale. Dopo la visita di questa, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto, dove stamane sarà sezionata allo scopo di accertare le cause della misteriosa morte.

Morte improvvisa. Ieri sera alle 7.15, un sanitario della Stazione di soccorso, fu chiamato in via Chiozza n. 32, perchè la casalinga Francesca Alvian di 66 anni, era stata colta da forte malore. La poveretta, però, era già morta.

Incendio. Alle 5.30 del pomeriggio di ieri tale Antonio Saffaro informava l'appostamento dei vigili di via S. Francesco d'Assisi che negli uffici della Società filantropica «La Previdenza» al primo piano di via Valdirivo, c'era forte odor di bruciato e i pavimenti erano caldi. I vigili accorsero sul luogo con due carri dell'appostamento principale al comando del capitano Chaudoin, e constatarono che in seguito a difettosa costruzione del camino, il fuoco era scoppiato nella cucina economica della Previdenza al pianoterra della casa stessa; s'erano incendiate otto travi del muro, verso la stanza degli archivi e un camerino adibito a spogliatoio. Dopo due ore e mezzo di lavoro - si dovettero puntellare alcuni soffitti per precauzione - l'incendio fu spento.

Incendio d'un bosco. Ieri notte alle 2.43 ant. l'appostamento principale dei vigili fu avvertito telefonicamente dalla stazione della Meridionale che al passaggio a livello della località Farneti sulla strada di Cesiano ardeva il casello del cantoniere ferroviario. Il capitano Chaudoin accorse subito sopraluogo con un carro di campagna: si trattava di ben altra cosa: ardeva un vasto tratto della pineta che sorge presso al chilom. 546.8 della linea ferroviaria, e l'incendio era stato provocato da alcune faville della locomotiva del treno N. 808. Dopo un'ora e mezzo d'aspro lavoro nella notte di bufera, i bravi vigili avevano spento il fuoco. La pineta è di proprietà del Comune di Trieste.

Piccoli incendi. Ieri alle 4.45 pom. una guardia dell'ispettorato della ferrovia Meridionale, passando per la via Tivarnella, vide che dalle fessure della porta di un magazzino della casa N. 5 usciva del fumo. Il magazzino in parola è affittato al proprietario del caffè «Alla Stazione» ed è utilizzato a deposito delle merci (liquori, caffè, zucchero ecc.) occorrenti all'esercizio del caffè suddetto.

Avvertitone il proprietario del caffè, la guardia avvertiva pure l'appostamento principale dei vigili. Da questo partì subito un treno con due carri, attrezzi e personale al comando del luogotenente Bugliovaz. Giunti sul luogo trovarono che per causa rimasta ignota il fuoco si era appreso ad alcune tavole e da queste all'involucro di due damigiane contenenti liquori e ad alcune scansie.

Dopo circa un'ora di lavoro l'incendio fu spento. Il danno ascende a circa 300 corone, assicurato.

★ Alle 5.25 l'on. dott. Angelo Ara, abitante al N. 7 della via S. Antonio, telefonò alla caserma principale dei vigili che nella sua abitazione si era manifestato un incendio. Il luogotenente Bugliovaz accorso sul posto con due carri e personale, constatò che causa la difettosa costruzione di una stufa di maiolica il fuoco di questa si era comunicato ad una vicina parete divisoria costruita in legname.

Anche qui i vigili dovettero lavorare circa un'ora. Il danno, assicurato, è di circa 150 corone.

L'arresto di due astuti gabbamondo. Dagli organi del commissariato di via dei Bachi furono arrestati l'altra sera due astuti gabbamondo, marito e moglie, i quali avrebbero commesso nella nostra città un numero considerevole di truffe. La coppia si chiama Fosca e Giorgio Kramer, ed abitava in una casa di via Massimo d'Azeglio.

Sebbene quasi analfabeti, i Kramer avrebbero commesso delle azioni che farebbero insuperbire parecchi avventurieri. Non possedevano il becco di un quattrino, e si spacciavano per grandi signori; non possedevano che quanto indossavano e si vantavano proprietari di case e campagne. Ed è appunto su questa base che i due sarebbero riusciti a compiere la serie delle truffe. La polizia sta ora elencando tutte le persone che, in un modo o nell'altro, rimasero vittime dei due arrestati. Una delle vittime, la padrona di casa dei Kramer, risentirebbe un danno di circa 2000 corone.

Dopo aver subito il primo interrogatorio, che fu lunghissimo, i coniugi furono condotti alle carceri nuove.

Gentile quel subinquilino. Caterina Demoro, di 30 anni, abitante in via dei Vitelli N. 6, avendo ieri trovato litigio con un subinquilino, fu da questo percossa con pugni e calci in maniera che riportò due grossi ematomi alla fronte ed alcune escoriazioni alle mani. Fu medicata all'«Igea».

Lotto. Estrazione del 21 corr.

Innsbruck 3 29 70 58 5

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.6, ore 2 pom. 3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.5.

Ogni giorno una.

— Spiacentissimo, ma questo mese non posso pagare...

— Ma me lo disse anche il mese scorso...

— Vede: mantengo la parola... può quindi fidarsi di me.

TEATRI

La stagione lirica al Politeama Rossetti. L'Orchestrale triestina dopo non lievi difficoltà e contrattempi, ha potuto stabilire l'andata in scena delle opere «Bohème» di Giacomo Puccini, e «Werther», di Giulio Massenet, al Rossetti. Causa le difficoltà del momento per le comunicazioni con gli editori, la stagione lirica si aprirà con la «Bohème» anzichè col «Werther» come era stato annunciato. Interpreti dell'opera saranno: Maria Gelcich («Mimì»), Narciso Del Ry («Rodolfo»), Giuseppe Giardini («Marcello»), Irma Mion («Musetta»), Alfredo Mari («Schaunard»), cav. Sillich («Colline») e Pilade De Paoli («Alcindoro» e «Benôit»). Direttore d'orchestra e concertatore sarà il m.o Salvatore Messina.

Gli artisti sono già a Trieste e per martedì prossimo si prevede possibile l'andata in scena della «Bohème».

Certamente all'iniziativa dell'orchestrale non mancherà l'appoggio del pubblico, che ha bisogno d'uno svago artistico.

Gli abbonamenti e le prenotazioni si assumono al Camerino del teatro, Piazza della Borsa 11.

Fenice. Teatro affollato anche ieri. Interessarono moltissimo le «films» del terremoto per la loro attualità e piacque assai «La canzone di Werner» di cui è finissima interprete la brava artista Francesca Bertini. La Famigliare recitò la commedia: «Tentazion!» invece de «La Festa del bôcolo» annunciata, ma non potuta rappresentare causa una indisposizione di B. Paluello. La recitazione affiatatissima valse ai bravi artisti specialmente a Tebaldo d'Arcano vivissimi applausi. Ieri si presentò la coppia D'Alberts, un duo di voce, che svolse un indovinato «poutpourri» eccentrico. Fu molto applaudita.

Oggi si dà l'ultima definitiva di «La Canzone di Werner»; seguiranno le interessantissime «films» del terremoto. «La Famigliare» reciterà una commedia brillante del tutto nuova di un autore concittadino che si nasconde sotto il pseudonimo di Nisio Grandus: «Un amor contrastà». La coppia D'Alberts presenterà la sua scherzosa rivista.

Quanto prima un capolavoro della «Celio» di Roma: «Il tramonto» interpretato dalla squisita Francesca Bertini.

Eden. Oggi, a cominciare dalle 5, si riprendono le proiezioni della bellissima cinematografia intitolata «L'ammaliatrice di serpenti» ovvero «Il circo della morte», il forte dramma che alle prime rappresentazioni conseguì un sì caloroso successo. Quindi verrà proiettato l'ultimo giornale assunto sul teatro della guerra i cui quadri si preannunziano interessantissimi. In fine la comicissima farsa «Ridicolini campione di box».

Mafalda, la canzonettista in miniatura, canterà ancora per alcune sere: visto il grande successo da lei riportato, la direzione del teatro ha pensato di riconfermarla. La graziosa piccina sta studiando delle canzoncine nuove.

Debutteranno poi oggi due numeri di varietà e precisamente «I tre Colbas», comici eccentrici, ed il «duo Georgettis», ginnasti di forza. Sono ammessi anche i bambini.

Alfieri. Iersera venne proiettata per l'ultima volta la film «Al Timone», e la farsa «Bidoni non ama i cavalli». Tanto il comico Gianni Brunello che la coppia Juras, e la Lina Fiore, riscossero i soliti applausi. Oggi verranno proiettate la cinematografia «Il calvario dell'amore» della Casa Ambrosio di Torino e la farsa «Polidoro ama i bimbi».

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «La canzone di Werner» e le films del terremoto. La Famigliare: «Un amor contrastà» di Nisio Grandus.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. «La più forte», prot. Paola Monti. «Il terremoto in Italia».
TEATRO CINE. 4-10. «La figlia del principe».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto [illegible]
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

Per lesion d'onore mediante stampato

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Iermattina dinanzi la Corte eccezionale venne ripreso il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro l'agronomo dott. Guido Levi su querela del maestro comunale Giuseppe Calligaris della civica scuola per sordomuti. La querela, come i lettori ricorderanno, si riferiva ad un comunicato pubblicato dal dott. Levi contro il sig. Calligaris, dopo che a questi era stata affidata la tutela dei minorenni Guido e Valeria Amedeo. Già in una udienza seguita dinanzi i giurati nella sessione d'Assise dell'anno scorso, tanto il querelante quanto il querelato avevano esposto le loro ragioni. Erano stati intesi anche i testi d'accusa, e di tutto riferimmo a suo tempo diffusamente.

Prorogatosi il dibattimento allora per l'assunzione di nuovi rilievi, su proposte e del querelante e del querelato, ieri esso venne ripreso. Il querelato dott. Levi non è presente e il suo patrocinatore, rilevando che egli è stato richiamato al servizio militare e che il 20 corr. doveva presentarsi a Lubiana, domanda che il dibattimento venga prorogato ancora. Tanto il patrocinatore del sig. Calligaris quanto il presidente rilevano risultare come il querelato avrebbe dovuto presentarsi per il servizio militare il giorno 23, e la Corte delibera per ciò di continuare il dibattimento.

Vengono intesi i testi Francesco Petronio, Carla d'Este, Maria Belauz nonchè tre agenti di polizia a suo tempo addetti al commissariato di via Luigi Ricci, i quali depongono sui lagni dei minorenni Amodeo contro la propria madre su circostanze rilevate in merito a cattivo trattamento da parte della stessa, venendo a chiarire le ragioni per le quali il tutore sig. Calligaris fosse intervenuto nell'interesse dei minorenni; ripetono questi testi tutto quanto dissero già al dibattimento dell'anno scorso e che noi a suo tempo riferimmo.

Senonchè a un certo punto il dibattimento viene interrotto. Il patrocinatore del querelato cioè insiste per una proroga per sentire personalmente i minorenni Amodeo che sono assenti da Trieste. La Corte si dichiara contraria e delibera la continuazione del dibattimento. Il patrocinatore del querelato domanda allora delegazione ad altro foro, tendendo ad eccepire questa Corte. La Corte prende conchiuso con il quale respinge la proposta e decide di continuare il dibattimento, infliggendo al tempo stesso al patrocinatore del querelato l'ammenda di corone 50 per il dubbio da lui manifestato verso i giudici.

Il patrocinatore del querelato dichiara allora di rinunciare al mandato ed abbandona l'aula. In seguito a ciò la Corte è costretta a deliberare la proroga del dibattimento, e contemporaneamente condanna il patrocinatore del querelato alle spese processuali conseguenti alla proroga stessa.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pacor, Parisini, giudice dott. Ianchi; patrocinatore del sig. Calligaris, che era pure presente, l'avv. Pangrazi; patrocinatore del querelato dott. Levi l'avv. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Fra villici

Vecchi rancori tra il sessantatreenne Simeone Svab e il ventisettenne Andrea Ukmar, villici, di Santa Croce. Alle vendemmie ultime, mancò poco non si venisse ad una tragedia addirittura: dopo una lite lo Svab rincorse l'Ukmar brandendo un coltello, e se non lo colpì fu forse solamente perchè non lo raggiunse.

L'Ukmar, allora fuggitivo innanzi all'ira armata del vecchio, attese momento propizio per trarne vendetta; l'altro attese per torsi rivincita del non riuscito disegno.

La sera del 3 gennaio, a ora tarda, si trovarono fuor del paese, sulla strada deserta. L'uno e l'altro affermano di essere stati aggrediti e d'essersi difesi. Uno dei due, evidentemente, non dice il vero.

Al dibattimento che si tiene al loro confronto, i due si accusano vicendevolmente: lo Svab nega di aver - neppure per difesa - colpito l'Ukmar, costui ammette invece d'aver morsicato alla mano lo Svab dopo che questo lo aveva atterrato con una nutrita sassaiola e percosso quindi ben benino.

Il giudice assolve l'Ukmar e punisce lo Svab a 7 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Alberti; P. M. dott. Rota.

Le vicine che si bussano

L'eterno litigio della gelosia o dell'invidiuzza amorosa? Niente affatto. Non sono due giovani, quelle che oggi si bussano. Hanno perduto le zanne e forse i denti, e avrebbero anche potuto aver acquistata quella natural dote percui - a una certa età - le donne non se le dànno più.

Sono due vecchie, quelle che oggi si bussano: sessantuna primavere da una parte, settantaquattro - si dicono settantaquattro - autunni dall'altra.

La signora Luigia Nicolini (sono i settantaquattro...), presentatasi il pomeriggio del 7 gennaio al commissario di polizia del proprio rione, denunciava che, poco prima, nel cortile di casa sua - al N. 526 di S. M. Maddalena sup. - tale Giuseppina Scapin - brandendo minacciosamente una roncola, l'aveva aggredita e brutalmente percossa. Per che cosa? Ma per niente, naturalmente!

La denunciata, al dibattimento per lievi lesioni cui dovette rispondere, ammise quel po' po' di... attività pericolosa; ma cercò di scusarsi asserendo di essere stata offesa dalla Nicolini con una parola innominabile, e d'esserne stata schiaffeggiata.

Su domanda del P. M. e della P. C. fu punita con 24 ore d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Alberti; P. M. dott. Rota; P. C. l'avv. Pangrazi.

Le elezioni del grande possesso friulano al Tribunale dell'Impero

Abbiamo da Vienna 20: Il «Deutsches Volksblatt» reca circa la decisione del Tribunale dell'Impero sul ricorso concernente le elezioni dietali del grande possesso friulano (vedi «Piccolo» del 19 corr.) i seguenti particolari:

«Il Tribunale dell'Impero nella sua sessione testè terminata ha pronunciata la sua decisione su un reclamo presentato contro l'elezione nel grande possesso fondiario del Friuli dell'agosto 1913, per molteplici violazioni dei diritti costituzionali degli elettori. I reclamanti dott. Ballaben e compagni erano rappresentati dal dott. Napoleone Prister, la querelata Luogotenenza di Trieste dal consigliere luogotenenziale de Strassoldo. Il fattispecie è il seguente: Secondo il regolamento elettorale goriziano è chiamata a dirigere le elezioni una commissione elettorale, nella quale vengono eletti quattro membri dagli elettori radunati, e tre sono nominati dal Luogotenente. Nella elezione in questione l'elezione dei quattro membri si compì nel più perfetto ordine. Ma appena questi dovevano assumere il loro ufficio, si allontanarono i tre membri nominati dal Luogotenente, dopo di che il commissario elettorale capitano distrettuale Ottone de Schneider dichiarò impossibile la costituzione della commissione elettorale, e non ostante la protesta degli eletti, si assunse le funzioni della commissione.

Il Tribunale dell'Impero ha accolto questo punto principale del ricorso ed ha enunciato, che questo procedere del commissario elettorale era una violazione dei diritti costituzionali degli elettori, e precisamente per i seguenti motivi: Il regolamento elettorale dichiara espressamente, che la commissione deve deliberare con maggioranza relativa di voti senza essere vincolata ad un determinato numero di votanti. Dalla relazione della commissione elettorale della Camera dei deputati dell'anno 1907 circa le disposizioni del regolamento elettorale del Consiglio dell'Impero, che servono di modello, risulta che questa misura fu deliberata appunto affinchè la validità della commissione elettorale non possa essere resa impossibile dall'ostruzione. Era compito del Luogotenente di nominare a suo tempo tali funzionari, che fossero risoluti ad esercitare anche realmente il loro ufficio. Dal fattispecie risultò inoltre che la Luogotenenza aveva prevenuti i candidati di uno stesso partito come membri della commissione, che poi rinunciando alla loro posizione offrirono occasione al commissario governativo di avocare a sè la direzione dell'atto elettorale, la fine del quale fu poi la loro elezione a deputati con una maggioranza di uno fino a quattro voti.

In relazione con ciò il ricorso critica numerose disposizioni del commissario elettorale nel corso dell'elezione, delle quali nove furono dichiarate dal Tribunale dell'Impero «violazioni della legge». Così il conte Mistruzzi, presidente del Consorzio acque di Monfalcone, non del Consorzio acque di Monfalcone, non fu ammesso all'atto elettorale, perchè l'esemplare stampato, da lui presentato, degli statuti, che lo legittimava a rappresentare il Consorzio, non era legalizzato notarilmente! Il procedimento dimostrò però, che questo statuto è registrato regolarmente nel libro tavolare del Capitanato distrettuale di Gradisca, di cui era Capitano distrettuale proprio il commissario elettorale Ottone de Schneider stesso, ed è un libro che può essere esaminato da chiunque (!). Inoltre il conte Vulmaro Strassoldo, comproprietario di un vasto possesso e rappresentante dei suoi fratelli, fu escluso dall'atto elettorale, perchè alcuni elettori sostennero che una delle sue sorelle era ancora minorenne! Il Tribunale dell'Impero ha però constatato, che l'annotazione della minorennità era stata cancellata ufficialmente già nel procedimento di reclamo precedente l'atto elettorale, e per giunta il conte Strassoldo già sulla base della sua prestazione d'imposte avrebbe avuto il diritto di voto.

In simile modo anche altri elettori furono esclusi per differenze minime nella grafia dei nomi, anzi due donne possidenti non furono ammesse all'elezione, perchè avevano aggiunto al loro nome di fanciulle, col quale erano inscritte ancora nella lista, anche il loro nome matrimoniale nella procura elettorale.

I motivi della decisione rilevano pure che in questi e simili casi non sussistevano dubbi sull'identità delle persone, ma che semplicemente insignificanti differenze formali servivano come pretesto per togliere agli elettori il diritto elettorale. La decisione culmina nella proposizione generalmente importante, che non solo il singolo pregiudicato nella sua persona da simili fatti, ma bensì ogni elettore del corpo elettorale ha il diritto del gravame contro simili procedimenti, giacchè il diritto elettorale consiste non solo nel poter deporre indisturbato la propria scheda, ma anche nel far valere giustamente questo voto con un procedimento elettorale ineccepibile.

Dopo queste decisioni del Tribunale dell'Impero, si rende necessario evidentemente l'annullamento di quell'atto elettorale, e la rinnovazione delle elezioni per il corpo del grande possesso friulano.

L'elettricità nel Friuli orientale

La Società «Officine elettriche dell'Isonzo» ha chiesto la concessione industriale per l'impianto di una rete di distribuzione allo scopo di fornire la corrente elettrica ai comuni di Capriva, Russiz, Cormons, Brazzano, Medea, Borgnano e Olivers-Mossa.

Gli interessati possono presentare le loro eventuali obbiezioni in iscritto alla Luogotenenza in Trieste oppure a voce in occasione del sopraluogo commissionale che si inizierà il 4 febbraio a. c. alle 10.30 ant. presso la stazione ferroviaria di Cormons e si compirà inanzitutto sulla linea Langoris-Medea. Lo stesso giorno, alle ore 1.30 pom., il sopraluogo sarà ripreso dalla stazione in Cormons e si compirà la perambulazione della linea sulla quale passerà la rete di distribuzione fino a S. Lorenzo e Russiz e quella della linea Olivers-Mossa. Il 5 febbraio alle 10 ant. seguirà l'assunzione del verbale presso il Capitanato distrettuale di Gradisca. Degli atti e dei piani si può prendere visione fino al 3 febbraio presso la Luogotenenza di Trieste durante le ore d'ufficio (9-1), nella stanza N. 32.

Gravi divergenze fra il podestà e i consiglieri municipali a Fiume

Fiume, 21. Fra il podestà on. Francesco Corossacz e la maggioranza dei consiglieri municipali che, come noto, fanno quasi tutti parte dell'«Associazione autonomista» - della quale il podestà è da anni membro e direttore - sono insorte, da qualche tempo, gravi divergenze di natura amministrativa e statutaria. Il podestà, durante il periodo della guerra, concluse affari con varie ditte acquistando partite di farine e di carboni per parecchie centinaia di migliaia di corone, decidendo in ciascun caso secondo il suo criterio personale, senza convocare, come vuole lo statuto, il Consiglio municipale

COMUNICATI *)

Dora Bonan
Riccardo Bassanese
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 21 gennaio 1915.

Con riferimento ad un incidente successo al Caffè «Edison», in cui io ebbi ad esternarmi con una frase che poteva dar adito a false interpretazioni, dichiaro con questo mezzo di averla pronunciata in un momento d'ira; la deploro e la ritiro.
In fede di che
VITO BORRUSO.

Addì 23 corr. avrà luogo, alle 10 ant., presso il locale Giudizio (via della Sanità N. 10), stanza N. 41, l'**incanto dello stabile di via G. B. Tiepolo N. 8, N. T. 3042.** Prezzo di stima corone 137.840, offerta minima corone 68.920.
Maggiori informazioni presso il sottoscritto.
Avv. EMILIO PINCHERLE
via Orologio 4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BUFFET M. WEISS
CORSO 7 e 9
PREFERITO RITROVO DEL MONDO MULIEBRE DI TRIESTE
Dalle ore 9 ant. in poi:
Prosciutto caldo e freddo, Salumi di primissima qualità
Salami, Sandwiches diversi sempre freschi.
BIBITE CALDE E FREDDE - PASTE E LIQUORI
di primarie rinomate qualità, a prezzi modicissimi!
Dalle 4.30 alle 7 pom., giornalmente
= CONCERTO =
diretto dal ben noto maestro BUICA.
Gli ultimi telegrammi ufficiali dei teatri della guerra dell'I. r. Correspondenz-Bureau sono esposti nel nostro Buffet appena arrivati.
Ricco materiale di carte geografiche per l'orientazione circa le rispettive situazioni degli eserciti in guerra come pure sempre a disposizione le ultime liste dei feriti.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

CINE IDEAL — OGGI E SEGUENTI
Paola Monti nella sua splendida e sentimentale commedia in 2 atti della film d'arte italiana:
LA PIÙ FORTE
Si produrrà pure la speciale assunzione dei disastri causati dal
Terremoto nel centro d'Italia
ed in chiusa una brillantissima COMICA.
Dalle 5-10 — Entrata ogni cambiamento di quadro — Dalle 5-10

Emulsione GODINA
RIMEDIO RICOSTITUENTE
- per adulti e bambini -
INDICATA nell'anemia, rachitismo, scrofola, debolezza in genere.
Presso R. e G. Godina, Trieste
Farmacie „All'Igea“ via del Farneto 4, „Alla Madonna della Salute“ S. Giacomo ed in tutte le farmacie.

OGGI E DOMANI **AL NOVO CINE** ACQUEDOTTO 37
RETAGGIO D'ODIO
INTERPRETE LA GRANDE ARTISTA ITALIANA
MARIA CARMI
Domenica si rappresenterà:
LA GRANDE PECCATRICE PROTAGONISTA: HENNY PORTEN

SALONE EDISON
Oggi e giorni seguenti
FRANCESCA BERTINI
al
SALONE EDISON.
Si rappresenterà lo splendido capolavoro intitolato
Onestà che uccide

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo“
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per a provincia non inferiori a quattro scattole, verso rivalsa

BURRO DA TÈ
GARANTITO
Pani da 1 chilo a C. 3.60
Magazzino Via Paduina 2.
Gius. Gärtner & C.o

PASTA DI NAPOLI
Olio e Caffè
Vittorio Dusatti
Trieste, Via Campanile 23.
SPEDIZIONI IN PROVINCIA

Un milione
di Macchine da scrivere
„REMINGTON“
in uso.
Successo non ottenuto ancora da nessuna fabbrica
MACCHINE DA SCRIVERE „REMINGTON“:
Modelli normali. Modelli con tabulatore. Modelli con conteggiatore automatico. Modelli speciali. Per qualità e valore insuperabili.
COMPLETI ARREDAMENTI DI MOBILI AMERICANI.
REMINGTON MACCHINE DA SCRIVERE
Società a g. l.
(già GLOGOWSKI & Co.)
Trieste, Piazza della Borsa N. 14 - Telefono 1770.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(7)

So bene di poter diventare un medico illustre, un grande operatore; ma che fare senza denaro, obbligato a dar consulti in una casa ammobiliata? Ugo non era più brillante di me. Ammogliato con una donna che non amava e che gli aveva dato delle disillusioni, in lite col padre, aveva aperto uno studio di affari, dove i clienti mancavano come da me. Passava le giornate oziose, fra le cartelle vuote, e non sapeva a quel Santo votarsi. Eppure egli aveva di che riconciliarsi con la vita. Amava ed era riamato. Quando la ebbi vista, signora, quando ebbi conosciuto i suoi sogni e le sue ambizioni ho detto all'amico: «Siamo salvi! Abbiamo la nostra stella!». Ed ho ordito l'intrigo che renderebbe loro la libertà, conducendoci d'accordo al trionfo e alla ricchezza.

Non aveva finito queste parole, che fu suonato alla porta.

Ugo e Giustina si guardarono fremendo involontariamente.

— Forse è l'inviato di mio padre - disse Ugo.

— Vado a vedere - concluse la vedova. E lasciò la stanza.

Ritornò con l'agente Tourniol che aveva in mano la seconda lettera del procuratore, da consegnarsi in proprie mani.

Ugo la prese, l'aprì e alle prime parole, gli sfuggì un grido.

Era diventato livido. Gli altri lo avevano guardato con angoscia.

Ma egli accennò l'agente.

— Che si dovrà rispondere al signor procuratore? - domandò questo.

— Dite che vado subito.

E lo congedò.

V.

Appena Tourniol fu scomparso, Orazio e Giustina corsero verso Ugo, rimasto inebetito in mezzo alla stanza, con la terribile lettera in mano.

— Ebbene che c'è mai?

Senza rispondere, perchè gli sarebbe stato impossibile pronunziare una parola, porse la carta ai suoi complici.

Giustina diventò pallida e cominciò a tremare:

— Siamo perduti! - esclamò.

Ma Nelson aveva conservato il suo sangue freddo e non si era scomposto. Alzando le spalle con sdegno disse:

— Tuo padre cerca d'intimorirti - disse ad Ugo, - ma non sa nulla, non può saper nulla. Parla di veleno, lo cerchi. Sfido tutte le celebrità del mondo e tutti gli esperti a trovarne una sola particella. So bene che sostanza ho adoperata. Non sono tanto sciocco da rischiare i lavori forzati e forse la ghigliottina.

— Puoi andare da tuo padre senza timore. Puoi sostenere imperterrito che ti calunnia. Contro di noi nessuna prova è possibile.

— Eppure, per parlarmi così, per essergli venuta questa idea di veleno, bisogna dire che dubitano di quelche cosa, che qualcuno ci abbia denunziati, forse.

— Chi?

Giustina fremette.

—Se fosse il padre?

— Il padre?

— Il padre di mio marito... Da un certo tempo ha un fare così curioso. Finchè è stato immerso nel suo dolore mi compiangeva, ma adesso ha mutato contegno, e mi guarda con una certa aria, come se l'avesse con me.

— Anche se colui ci avesse denunziati potremmo dormire fra due guanciali - disse Nelson. - Potrebbe avere delle presunzioni, ma mai delle prove. Ed in questo caso non si arrestano le persone senza prove, su semplici induzioni. Tuo padre ha voluto spaventarti, ecco tutto.

Ugo non rispose, non era tranquillo; ma non voleva darlo a conoscere per timore d'impressionare maggiormente la amante, che, pallidissima, scossa da tremiti, riviveva la notte orribile in cui suo marito era morto.

Cominciava appena a rimettersi della scossa nervosa, ed ecco che nuove ansie minacciavano la sua quiete...

I particolari del delitto, nel momento in cui forse il delitto stava per essere rivelato, si presentavano alla sua mente con una intensità tale, da non permetterle di reprimere i sussulti interni.

— Oh! che notte terribile quella!

Ella risentiva ancora tutto lo spavento e i rantoli del moribondo ucciso da lei, pareva le risuonassero agli orecchi. Come se avesse indovinato ciò che accadeva nell'animo dell'amante, e capito che non bisognava lasciarla a dei terrori che potrebbero strapparle parole imprudenti Ugo si decise bruscamente.

— Volo da mio padre!

— Però, non lasciarti spaventare! - disse Orazio. - Sappi che niente può minacciarci. Il veleno adoperato è una sostanza vegetale da me composta, che non lascia traccia. Se anche ordinassero la esumazione del cadavere, non scoprirebbero niente. Siamo al coperto col permesso d'inumare rilasciato dal medico condotto. Abbiamo la testimonianza del medico curante. Fui chiamato in consulto, sono medico anch'io e avvalorerò le parole del mio collega. Farai fronte al procuratore, e una volta passato l'allarme, vogheremo a piene vele verso la fortuna.

Ciò dicendo Nelson spinse il suo complice fuori, e rimase solo con Giustina, rassicurata dalla sua gran calma.

VI.

Quando Ugo si vide sulla via che doveva condurlo da suo padre, sentì un freddo glaciale pasargli le vene.

Come sarebbe accolto dal procuratore e che nascerebbe dall'abboccamento supremo?

Anche se la parola avvelenatore fosse stata tracciata per spaventarlo, e non potesse essere giustificata da nessuna ragione seria, suo padre aveva da chiedergli conto dell'odiosa commedia di cui sua moglie era stata vittima, poichè certo aveva raccontato al suocero tutto l'accaduto e protestato la sua innocenza.

Il procuratore doveva essere più portato a credere alla nuora che a suo figlio, capace, secondo lui, di tutti gli obbrobri.

In ogni modo Ugo comparirebbe davanti al procuratore come un colpevole davanti ad un giudice.

Tutto il suo avvenire dipenderebbe dal sangue freddo spiegato, e dalla sua energia. Guai a un momento di debolezza!

Tutto ciò si diceva avvicinandosi alla casa abitata da suo padre, domandandosi altresì l'atteggiamento che prenderebbe comparendo davanti al procuratore.

Si fingerebbe collerico e indignato, chiedendo conto dell'insulto contenuto nella sua lettera. Andrebbe innanzi, e invece di accusato accuserebbe!

Si presenterebbe a fronte alta, come persona che non ha nulla da rimproverarsi. E suo padre troppo pronto alla calunnia curverebbe il capo dinanzi a suo figlio.

Con queste determinazioni Ugo affrettò il passo.

Impossibile esprimere lo sguardo che si scambiarono padre e figlio.

Latour indignato e severo riceveva colui di cui all'ora presente conosceva tutta l'infamia. Ugo minaccioso, intenzionato di confondere l'accusatore e far fronte alla burrasca che minacciava sul suo capo.

Appena entrato prese la parola:

— Non mi arrendo alla vostra chiamata, babbo. Vengo a protestare contro la indegna qualifica e le minaccie senza nome contenute nella vostra lettera. Non sono un malfattore. Non sono di quelli che si conducono con le manette. Per quanto non mi stimiate, sono un uomo onesto!

Il magistrato aveva ascoltato impavido tale protesta, senza interrompere suo figlio. Ma quando ebbe finito, disse con tono autorevole facendo passare un fremito nelle ossa del miserabile:

— Ieri si è presenatto un uomo nel mio studio, Moriac, professore alla facoltà di medicina. Pareva affranto e veniva a domandarmi di vendicare suo figlio morto avvelenato da alcuni miserabili.

Ciò dicendo il procuratore aveva gettato su suo figlio un tale sguardo che questi non aveva potuto sopportarne il bagliore. Volse altrove il capo e cominciò a tremare convulsivamente.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

che è il solo chiamato a decidere per ogni acquisto che superi le 1000 corone.

I consiglieri, pur tenendo conto delle buone intenzioni del podestà, il quale dice a sua giustificazione di aver voluto evitare alla città il pericolo della carestia in questi criticissimi tempi, hanno giudicato il suo procedere contrario alle disposizioni di uno statuto per tanti anni difeso contro ogni tentativo di menomazione, di tanta e tale gravità per sè stesso, da pretendere che venga posta la questione di fiducia.

La seduta nella quale il podestà domanderà ai suoi colleghi di partito e di Consiglio il voto di fiducia, si terrà in uno dei prossimi giorni.

★ In seguito all'entrata in vigore della nuova ordinanza sui passaporti, il console generale d'Italia a Fiume, cav. Guido de Lucchi, si è rivolto al governatore per ottenere alcune modificazioni, essendo impossibile che cittadini italiani dimoranti a Fiume e nelle altre parti d'Ungheria possano, ove debbano sollecitamente partire e non abbiano un passaporto regolare, procurarsene in pochi giorni uno corrispondente alle disposizioni della nuova ordinanza. Il cav. de Lucchi domanda che ai cittadini del regno d'Italia sia possibile partire con un passaporto ottenuto dal r. Consolato, dal locale Governo politico e dalla polizia di confine. Il governatore conte Wickenburg ha telegrafato in questo senso al ministero.

BISENSO.

E' tanto poco bella, poveretta,
Che certo niun, fiume della Polonia,
Malgrado il suo denaro
Per isposa l'accetta.

Spiegazione del giuoco precedente:
TURCHI - TORCHI.

Borse e mercati

PARIGI 20. Rendita francese 3% 73.40; azioni Banca ottomana 428; Banca di Parigi 10.50; Rio tinto 14.74.

NUOVA YORK 20. Cambio su Londra: Cable 484.35, 60 giorni 481.75; cambio su Parigi 518¾; cambio su Berlino 68⅜; argento (Bullion) 49.—.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Nessun affare oggi, giacchè mancavano cereali da panificazione, segala, mais e avena. Nessuna traccia di offerte. Tempo bello ma freddo.

BRESLAVIA 21 (Corr. Bureau). Mercato dei cereali. Grano 25.50, segala 21.50, avena 20.60.

BUDAPEST 21. Frumento 20.50; formentone vecchio avariato 10.45; semola fina 11.90-12.10, grossa 12.20-12.40.

NUOVA YORK 20. Formentone loco 81.—; frumento per maggio 150¾, per luglio 132⅝, per inverno 152½, per rpimavera 153.—.

Farina.

NUOVA YORK 20. Farina Spring Wheat clears 610-620.

Strutto.

NUOVA YORK 20. Strutto Chicago per gennaio 10.62, per maggio 10.80.

Zucchero.

NUOVA YORK 20. Zucchero Centrifufal 400.

Caffè.

AMSTERDAM 20. Java loco 46½; Santos per marzo 28¼, per maggio 27⅛, per dicembre 26⅛. Calmo.

NUOVA YORK 20. Caffè fair Rio loco 7⅜; caffè Rio per gennaio 6.09, per marzo 6.24, per maggio 6.44, per luglio 7.25, per settembre 7.44. Vendite 8000.

Cotoni.

NUOVA YORK 20. Middling 8.60. Cotoni Nuova York per gennaio 8.50, per marzo 8.79, per maggio 9.—, per luglio 9.18, per settembre 9.41. Importazioni 64.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.41, per maggio 8.69, per luglio 8.91, per ottobre 9.18. Middling 8.—.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 20:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	34.50	36.—
» » febbr.-marzo	«	34.25	35.25
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	35.—	—.—
» » febbr.-marzo	«	35.—	35 ½
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	35.25	—.—
« « « grana grossa	«	36.25	—.—
Quadretti pronti dal dep.	«	35.—	36.25
febbraio-marzo	«	—.—	—.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.25	—.—
» dal deposito di Fiume	«	31.—	—.—
» gennaio-marzo	«	31.—	32.—

Tendenza: riserv. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Aekaterini», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 9, «Avni Houda», car.; 12 b, «Derna»; Molo II, «Amerigo Vespucci»; Hangar 13 a, «Fiorenza»; 13 b, «Dante», 21, scar.; Molo I, «Maria Carmela», 21, scar.; Hangar 23, «Mirone», vel. «Bilallina», car.; 24, «Brunette»; 25, «Zoe Cosulich»; 30, «Gisela»; 55, «Giovanni G.», car.; 55-58, «Gerty»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

---

†

Fanny ved. Alvian

spirò quest'oggi nel bacio del Signore, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, lasciando nell'immenso dolore l'accasciato figlio MARIO, che partecipa tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Chiozza N. 32 alla chiesa di S. Antonio d. P., per venire ivi benedetta.

TRIESTE, 21 gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa. Corso 47.

---

†

FERRUCCIO CUSTERLINA

spirava addì 14 u. s., lontano dai suoi cari a Wodovice (Galizia).

Il padre **STEFANO,** a nome pure dei fratelli e delle sorelle, profondamente addolorato, partecipa tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla Stazione della Ferrovia dello Stato (S. Andrea).

TRIESTE, 22 gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Raggiunta da quel feroce destino che le trascinava tragicamente al sepolcro due altre sorelle, a quattr'anni compiuti cessava di soffrire e di vivere

GIORGINA BRONZIN

la creatura dal divino sorriso, l'angioletto dall'incomparabile grazia e bontà.

Con l'anima sanguinante da tre orrende ferite, i miseri genitori **VINCENZO** ed **AMELIA,** distrutti dal più atroce cordoglio, dànno la ferale notizia ai parenti, agli amici e a tutte le gentili persone che al cospetto di tali sventure sentiranno pietà.

Le spoglie adorate verranno rese alla terra sabato alle ore 3.30 pom, muovendo dalla casa di via Belpoggio N. 6.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA seria, ottimi attestati, offresi; pratica servizio tavola, cucire, stirare, occuperebbesi anche bambini. «Unione», Corso 4. 9653 A

CUOCA brava, anche altri lavori, offresi per tutto il giorno. Offerte «Cuoca 20» al Piccolo. 2834 A

RAGAZZA 18enne, di buona famiglia, offresi prestaservizi, soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2916 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA cercasi. Cavana 18, primo. 12286 B

CAMERIERA capace, per casa signorile, coniugi soli, cercasi. «Unione», Corso 4. 9654 B

DONNA forte, cercasi due volte al giorno per assistere ammalata. Indirizzo al Piccolo. 2899 B

DOMESTICA italiana, praticissima cucina, stanze, attestati lungo servizio, buon salario, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi 10-12, Silvio Pellico 8, interno. 9623 B

DOMESTICA giovane, miti pretese, cerca buona famiglia. Tintore 8, secondo. 2921 B

DOMESTICA con certificati, libretto, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 36, terzo. 9627 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi per famiglia di due persone. Chiadino, Via Ressman N. 657. 2911 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Via Cecilia 14, porta 11. 12287 B

DONNA chiavi, direttrice casa, capace tutti lavori, conosca più lingue, età 25-30 cercasi prontamente per due persone per fuori. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9614 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Rossetti 25, II, 9. 2863 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Molin piccolo 9, II, porta 6. 2843 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via Barriera 5, porta 29. 2898 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, poche ore al giorno. Armeni 7, IV piano. 9635 B

PRESTASERVIZI sana, brava, cercasi prontamente. Rivolgersi: Carducci 39, IV, porta 12. 2873 B

PRESTASERVIZI, per mattina, con attestati cercasi. Madonna mare 12, terzo. 9628 B

PRESTASERVIZI, capace cucinare, cercasi per due persone. Michelangelo 9, III, dalle 7—3. 2862 B

RAGAZZA che parla tedesco, paziente per bambini, oppure prestaservizi cercasi, dalle 1 alle 7 pom. Via S. Giovanni 4, p. 4. 9635 B

RAGAZZA cercasi. Via Gatteri 19, terzo, porta 28. 9639 B

RAGAZZA giovane, onesta, netta, capace tutti lavori cercasi prontamente. Pendice Scorcola 485. 2907 B

SERVENTE pratica anche se slovena cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2901 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE praticissimo italiano-croato, conosce bene tedesco, francese, contabilità, esente servizio militare offresi. Offerte sub «Janos» Piccolo. 9530 C

DATTILOGRAFA zelante, perfetta italiano, cognizioni tedesco, francese, cerca posto, piccola paga. Offerte «Intraprendente» Piccolo. 2903 C

IMPIEGATO con pratica bancaria e commerciale, esente militare, offresi. Offerte sub «Indipendente 9603» Piccolo. 9603 C

OPERATORE cinematografo, 8 anni pratica, attestati, offresi subito Trieste o fuori. Scrivere «Operatore 8» Piccolo. 2883 C

SIGNORINA trentenne, parla tre lingue, offresi quale riscuotitrice o cassiera semplice. Belvedere 57, appalto. 2840 C

SIGNORA giovane, vedova, lunga pratica scrittoio, cerca impiego o posto cassiera. Offerte «Volontà 950» Piccolo. 9598 C

SIGNORINA perfetta tedesco-italiano offresi alcune ore al giorno per ufficio. Offerte «Distinta 2851» Piccolo. 2851 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi per compagnia signora sola, eventualmente accompagnerebbe viaggio. Indirizzo Piccolo. 2838 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, pretese miti, cerca posto. Scrivere sub «Verlässlich» Piccolo. 2924 C

SARTA da donna, capacissima, assumerebbe qualsiasi lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 2879 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, pratica venditrice, cerca posto. Offerte «Ernst» Piccolo. 9641 C

SIGNORINA francese, parla italiano, cerca posto quale venditrice. Offerte «Mila» Piccolo. 9642 C

SIGNORINA francese occuperebbesi alcune ore o giornata, per bambini; aiuterebbe anche la padrona. Offerte «Serieuse 9640» Piccolo. 9640 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BARBIERE (assistente), bravo, possibilmente parli tedesco, cercasi. Salario mensile, per ora, 80 cor. e 10 percento sulla rendita. Biasch, Pola, Giulia 5. 13617 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Commerciale 9, primo. 2850 D

PIAZZISTI libri per Trieste e Fiume cercansi. Libreria triestina, via Istria 2. 2904 D

RAGAZZO cercasi per deposito droghe. Indirizzo al Piccolo. 2837 D

RAGAZZA cercasi per laboratorio chimico. Indirizzo al Piccolo. 2869 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 2878 D

SARTO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Offerte «Onesto 9594» al Piccolo. 9594 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegantemente ammobiliata con uno o due letti, volendo con comodo cucina e camera da pranzo, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 9666 E

CAMERA vuota, con comodità di cucina, affittasi prontamente. Via Valdirivo 36, IV. 9634 E

CAMERA bene ammobiliata, per due persone, con stufa, affittasi. Teatro 1, V, porta 31. 9661 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Sapone 5, secondo, scala seconda. 2858 E

CAMERA, ingresso libero, gas, affittasi prezzo mite. Farneto 41, secondo. 9602 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 12285 E

CAMERINO ammobiliato, comodo cucina, affittasi corone 10. Via Giulia 35, porta 11. 9617 E

CAMERA grande, vuota, gas, parchetti, affittasi. Via Boschetto 1, I. 9622 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 9650 E

CONIUGI soli, in campagna, prenderebbero a pensione bambino di famiglia signorile. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 2908 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 9645 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, con vitto affittasi, corone 80. Indirizzo al Piccolo. 2338 E

CAMERA, cameretta, volendo cucina, affittansi prontamente, tutto ammobiliato. Via Gelsi 6, primo. 2828 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Corso 21, terzo, sinistra. 2833 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, camerino ammobiliato affittansi. Solitario-Piazza Ospitale 25, III. 9638 E

CAMERE due, ingresso libero, II piano, pressi Volti Chiozza, affittansi prontamente uso scrittoio, abitazione. Indirizzo Piccolo. 2887 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia, prezzo mite. Barriera vecchia 11, III, destra. 9608 E

CAMERA elegante, stufa, buon vitto, affitta distinta famiglia corone 75. Scussa 6, terzo. 2925 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Via Toro 12, II. 2745 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 2 finestre, soleggiata, Corso, eventualmente vitto una, due persone distinte affittasi. Via S. Spiridione 1, secondo. 2888 E

CAMERA chiara, soleggiata, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi cor. 30, unico subinquilino, eventualmente attigua vuota. Acquedotto 52, primo, sinistra. 2926 E

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi cor. 32. Via dell'Olmo 22. 9616 E

STANZA grandiosa, vuota, con eventuale comodo cucina, acqua, vicinanze piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2848 E

STANZA ammobiliata, nettissima, luce elettrica, stufa, affittasi. Via Caterina 9, terzo, sinistra. 9595 E

STANZA media grandezza affittasi corone 16 mensili. Acquedotto 21, negozio commestibili. 2827 E

STANZA con 2 finestre, benissimo ammobiliata ingresso libero, affittasi. Acquedotto 21, negozio commestibili. 2826 E

STANZA non tanto grande, ammobiliata affittasi a corone 16 al mese. Acquedotto 21, negozio commestibili. 2914 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto affittasi. Stadion 6, terzo, porta 12. 2895 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. S. Nicolò 14, secondo. 9652 E

STANZA quattro finestre, massima pulizia affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 9643 E

STANZE due, tre, ammobiliate, bellissime, soleggiate, cucina, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2892 E

STANZA volendo vitto oppure comodo cucina affittasi prontamente. Galileo 10, primo, sinistra. 9629 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi, prezzo mite. Carducci 14, porta 10. 2880 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi. Acquedotto 12, III. 2889 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi corone 20. Ruggero Manna 11, II, destra. 9611 E

STANZA bene ammobiliata, netta, soleggiata, bella vista, stufa e gas, affittasi unico subinquilino presso famiglia tedesca. Pauliana 6, III, porta 15, (angolo stazione Meridionale). 9543 E

CAMERA con due letti o vuota affittasi. Via S. Maurizio 10, II, interno. 9609 E

STANZE due, lussuose, affittansi persone distinte, volendo pensione, centro. Indirizzo Piccolo. 2920 E

STANZA ammobiliata, chiarissima, stufa, gas, eventualmente vitto, una due persone, affittasi. Gatteri 10, III, destra, vicinissimo Acquedotto. 2870 E

STANZA davanti, ammobiliata, con vitto, affittasi presso famiglia distinta per corone 80 preferendo signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 2860 E

STANZA ammobiliata, gas, pensione completa, affittasi. S. Nicolò 13, III. 9613 E

STANZA con uno o due letti affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 2885 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, affittasi prontamente presso piccola famiglia tedesca. Via Remota 7, I, porta 6. 9644 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZE due, davanti, una ingresso libero, stufa gas in quest'ultima, I, II piano cerca per agosto signora indipendente, presso vedova o piccola famiglia possibilmente vitto; accettasi anche senza se la posizione conviene. Offerte «Gemütliches Haim L. F. E. A.» Piccolo. 2882 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CONVERSAZIONE francese cerco 80 cent. ora. Offerte «Francese» al Piccolo. 2868 G

DISTINTA signorina giovane, di buonissima famiglia, che soggiornò a Parigi, perfetta conoscenza della lingua francese, tedesca ed inglese, cerca posto come istitutrice, dama di compagnia ecc. Offerte sub «Alfa ed Omega» al Piccolo. 9600 G

LEZIONI di francese presso signorina diplomata università Francia. Via Rapicio 4, p. 11. 2894 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni a principianti modico prezzo. Offerte «Pianista» Piccolo. 2651 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni modico prezzo. Offerte «Parsifal» Piccolo. 2842 G

SIGNORINA cerca prontamente corso riunito stenografia italiana. Offerte «Distinta 2832» Piccolo. 2832 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza insegna perfezione, professore. Gatteri 10, III, 7. 9648 G

10 corone mensili due lezioni settimanalmente separate oppure combinate, lingue tedesca, italiana, contabilità, tenitura libri, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Carducci 32. 2846 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE giovane, con nome «Argo» sul collare, fuggito. Mancia portandolo via Rossetti 48. 2835 H

ORECCHINO corallo con brillantino, smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2859 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO da corone 700 a 1000 cercasi per agosto; Stadion, Carducci, Piazza San Giovanni, Goldoni, Campanile, Ponterosso, davanti. Offerte «L. O.» Piccolo. 2883 I

MAGAZZINETTO con finestra, (uso negozio) in città, cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzinetto» al Piccolo. 2841 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, acqua, gas; camera, camerino, cucina; camera, cacina, affittansi prontamente. Via Media 7. 2530 L

APPARTAMENTO 4 stanze, acqua, appigionasi prontamente, prezzo mitissimo. Petronio, N. 2. 9343 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cuvo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 9415 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9414 L

APPARTAMENTI con ogni comfort, composti di 2, 3, 4 camere e accessori, affittansi a prezzi da convenirsi, Via Galleria e Fulvio Testi. Rivolgersi per informazioni e distinte, Via S. Nicolò 4, II, dalle 3-6. 9370 L

APPARTAMENTI affittansi: una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 2602 L

APPARTAMENTI diversi, di 2, 3, 4, 5, 6 camere e accessori, affittansi, Piazza Borsa, via Nuova, Tiziano Vecellio, Cologna (angolo Galilei), Risorta, Galleria, Fulvio Testi, Roiano, dietro la chiesa. Per informazioni e distinte rivolgersi S. Nicolò 4, II, dalle 3-6. 9371 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, cucina, subaffittasi prontamente. Ore 11.30-12.30, e 4. Ferriera 36, terzo. 2913 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, I, II, casa via Media 50 affittansi. Rivolgersi via Pietà 31, II, Montegani. 9658 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, bagno, comfort, subaffittasi 24 febbraio. Via Giulia 74 F, pianoterra. 2912 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, comfort moderno, tre stanze, camerino bagno e dispensa, luce elettrica, subaffittasi prontamente. Via Boschetto 10, IV (visitare 10-12). 9309 L

APPARTAMENTO mezzanino, vicino Giardino pubblico, tre stanze, corridoio, stanzino, dispensa, cucina cantina, affittasi corone 1000 compreso accessori. Cologna 2, portinaio. 2856 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, casa nuova, I e III affittasi. Madonnina 27. 2857 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, vista al mare, dal 24 marzo. Via Orologio 6, dalle 2-4. 2853 L

APPARTAMENTI di camera e cucina affittansi prontamente a prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Via Scalinata 8. 2874 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 3, V piano. 9619 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, soleggiato, 4 stanze, stanzino, bagno, affittasi prontamente. Vasari 2. 2864 L

APPARTAMENTO moderno, 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Pendice di Scorcola 329 (Commerciale). 9636 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, terrazza, 850, affittasi subito; abbuono un mese. Commerciale 348, rivolgersi 349. 2712 L

CAMPAGNA con appartamento e stallo, in Cologna, affittasi; pronta 12 febbraio. Rivolgersi via Pietà 31, II, Montegani. 9657 L

CAMERE 2, splendide, camerino, cucina, affittansi prontamente. Paduina 8, V. 2844 L

CAMERA, cucina, affittansi. Via S. Francesco 60, in corte. Rivolgersi via Pietà 31, II. Montegani. 9656 L

MAGAZZINO grande, eventualmente anche con scrittoio. Piazza Stazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2369 L

SCRITTOIO eventualmente parte magazzino, vicinanza posta centrale affittasi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2891 L

VILLETTA splendida, tutti comforts moderni, luce elettrica, gas, acqua, giardino, affittasi prontamente. Gorizia. Via Trieste 117 A. 2685 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARGENTO oro vecchio, gioie compera Vito de Gioia. Piazza Grande, palazzo Municipale. 9428 M

APPARECCHIO telefonico da tavolo «Satis», quasi nuovo, vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2861 M

ARMADIO sei cassetti, legno noce vendesi. Canova 9, porta 5. 9607 M

BANCO, scansie, cesti, ghiacciaia, bollitore, lire, bilancia, adatto botteghino erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2917 M

BICICLETTE da uomo, donna, buono stato, acquistansi. Negozio Helvetia, Barriera 19. 9597 M

BICICLETTA mozzo libero vendesi cor. 50; stufa a gas cor. 15. Ruggero Manna 11, II, destra. 9610 M

BIANCHERIA diversa, letto e tavola, vestiti uomo, oggetti scrittoio, privati, cannocchiale ecc. Nuova 22, quarto, sinistra, dalle 12 in poi. 9626 M

BUCCOLE brillanti, con due pietre; anello solitario; borsa argento vendonsi; vera occasione. Barriera 33, primo. 9582 M

BILANCIA decimale con pesi, portata 10 quintali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2890 M

CAPPOTTO bleu, signorina quindicenne, vendesi, prezzo mite. Piazza S. Giovanni 4, p. 20. 9646 M

CANE fox o bouledogue cercasi. Presentarsi sabato pomeriggio. Via Belpoggio 4, portinaio. 9593 M

CANE maschio, da caccia, razza finissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2854 M

CAPPOTTI uomo, vestiti donna, blusе passeggio, soirée, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 2820 M

CAPPOTTO e vestito uomo vendonsi. Geppa 9, terzo piano. 2836 M

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale con toilette, lussuose, vendonsi per circostanze famigliari. Raffineria 4, porta 2. 9631 M

CASSE, cassette di diverse dimensioni, vendonsi. Magazzino disoccupati, Nuova 25. 9667 M

CAPPOTTO nero, da uomo, buonissimo stato vendesi. Piazza Valle 1, porta 9, nel pomeriggio. 2867 M

CHIUSURA scrittoio, metri quattro, vendesi. Via Palestrina 3, portinaio. 2884 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Alfieri 8, porta 3. 9649 M

LETTO completo, chiffonnier, lavamano vendonsi. Visitare pomeriggio. Via Maiolica 12 IV, interno. 9637 M

LETTO ferro, pieghevole, vendesi, mite prezzo. Tiziano 9, II. 9313 M

MACCHINA cucire, diversi mobili, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 2919 M

MACCHINA per pirografia cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Fuoco». 2865 M

MACCHINA usata cercasi per confezionare pacchetti lievito. Offerte «Usata» Piccolo. 9613 M

MOBILI opachi vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2905 M

MACCHINA Singer, in buonissimo stato, cercasi. Offerte «Macchina» al Piccolo. 9596 M

PELLICCIA uomo corta vendesi. Via Nuova 24, porta 6, III. 9605 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, con numerosi spartiti musica d'istruzione vendesi per 450 corone. Indirizzo Piccolo. 2849 M

PIANO con apparato e partiture musica vendesi. Fornace 3, secondo. 9630 M

PELLICCIA nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2780 M

STANZA da pranzo, lussuosa, moderna, cercasi a prezzo d'occasione. Offerte «Fina» Piccolo. 2852 M

STANZA pranzo, noce, lampada gas, tre fiamme, libreria, chitarra buonissima vendonsi, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2875 M

STUFA a petrolio, nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2918 M

TAVOLI, scanni e banco osteria vendesi. Via Valdirivo 9, I. 2839 M

UTENSILI da negozio vendonsi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2909 M

VESTITI, bollitore, stufa ferro, mobili, materasso, bagno vendonsi. Visitare 10 in poi. - Acquedotto 33, I, porta 4. 2910 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BUFFET-Trattoria, posizione centralissima, ricco inventario vendesi prezzo d'occasione causa partenza. Offerte «Ottimo affare» al Piccolo. 2871 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra, pane, vino, manifatture, vendesi. Via Nuova 42, portinaio. 2872 N

CUCINA popolare, garantite giornaliere cor. 150, affittasi o vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2881 N

CINEMATOGRAFO di forte rendita, in splendida posizione, cedesi completo, a favorevolissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2896 N

DIECI per cento interesse si paga per avere un capitale di 6000 corone; restituzione mensile dalle 300 alle 600 corone. Offerte da persone di cuore sub «Eterna gratitudine» al Piccolo. Mediatori esclusi. 2902 N

MUTUO cor. 15-20.000, cercasi verso cessione o intavolazione. Indirizzo Piccolo. 2824 N

NEGOZIO lampade, vecchia esistenza, oppure merce sola, vendesi qualunque prezzo. Offerte Piccolo «Occasione 9599». 9599 N

SOCIA attiva, piccolo capitale, cercasi per negozio avviato. Offerte «1000» Piccolo. 9663 N

10.000 corone I.a intavolazione cercansi sopra stabili, terreni valore 40.000 appar stima dei periti, netto aggravi. Acquedotto 9, Kremser. 2906 N

300 corone cerca signora avente negozio, buon interesse, garanzia decreto. Offerte «Preme» Piccolo. 9662 N

3000 corone 8 per cento cerca industriale verso ipoteca su immobile. Offerte «Impiego solidissimo» Piccolo. 9620 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

STABILE libero imposte, signorile, pressi Giardino pubblico, vendesi causa divisione capitali, saldo cor. 25.000. Rende garantito 12 per cento netto. Offerte «Unica sicurezza» Piccolo. 9621 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

BINOCCOLI prismatici, qualunque firma, anche impegnati, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 2922 P

BURRO fresco, cucinato e da tè, sopraffina nova friulane freschissime, qualità superiore, prezzi convenientissimi, trovansi magazzino Ruggero Manna 2. Merce giornalmente fresca. 9651 P

BURRO fresco, garantito fresco cor. 2.90 per cucinare cor. 2.50. Uova centesimi 12. Occasione. Foscolo 8. 9618 P

CAMERA matrimoniale, pranzo, salottino, cucina laccata in bianco vendonsi subito. Gatteri 36, botteghino erbaggi. 9647 P

CUCINA laccata bianco, nonchè scrivanie per signora in mogano, quercia, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 2900 P

DEPOSITO mobili, Rossetti 1. Stanze da letto, pranzo, prezzi eccezionali. 9568 P

DOMANI sabato, riapertura della macelleria Via G. Vasari 2, con vendita Vitellone a Cor. 1.36 e carne di manzo a Cor. 1.36. 2897 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13525 P

FARINE friulane buone del proprio molino giornalmente fresche vendonsi al minuto a centesimi 40 al chilogr. Via Farneto 25. 2915 P

MOBILI, letto mogano, mobili cucina, vendonsi causa richiamo militare. Occasione. Ferriera 30, falegname. 9615 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via Stadion 19, II, destra, dalle ore 2-... 9664 P

MALE di gola, raucedine, tosse, catarro spariscono usando Confetti Diana, una corona. Farmacia Rovis. 9625 P

MANICURE massaggi M.lle Petrowna, via S. Giacomo 7 primo (Corso). 9591 P

OCCASIONE! Vendonsi fornimento veneziano, divano-letto, divani con specchio, divanetti reposée. Farneto 15, tappezziere. 9633 P

PANE a buon prezzo si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone oppure per gas. Prezzo cor. 7.50. Vendita presso Giov. M. Cesca, Via Nuova 13, telefono 2423. 9601 P

PELLICCIE, mantelli, stole, manicotti finissimi vendonsi prezzi senza concorrenza. Via Boschetto 42, primo. 9665 P

RAFFREDDORI di testa e petto guariscono le Dragees Diana, una corona. Farmacia Rovis. 9624 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9337 P

ULTIMO giorno, Francesca Bertini nel capolavoro «L'amazzone mascherata»; domani debutteranno i simpatici artisti del Pubblico Triestino Valdemaro Psylander e Clara Wieht. Cinematografo «Belvedere», Belvedere 19. 2855 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

CANE piccolissimo, ammaestrato, barbone nano, pelo lungo, regalasi a distinta famiglia. Offerte «Nano» Piccolo. 2830 R

R. 500. Prego ritira lettera, ma subito perchè urgente. 2847 R

AM. Tuttociò in questo giorno, auguro tutta la felicità che a te sorride, avvertendoti che desidero sia finito tutto, e di nulla occuparti siccome ora vivo felice. Am... Abbazia. 2816 R

COMPAGNIA drammatica cerca signorina dilettante. Offerte sub «Provetta» al Piccolo. 2923 R

CECILIA 24. Scritto mercoledì scorso a Miramare, oggi come indicatomi. Mi mancano 3 e 3 ho ricevuto dopo 13. Rileggi ultimi. Ricordati geografia. Pensiero costante, immutabile. Ricordami e accompagnami. Infiniti. 2845 R

NICCU'.... Ingrato, cattivo... Sto ancora poco bene e non so se potrò uscire. Quanto vuoto intorno a me!! 9659 R

NERA. Grazie infinite, amoti più così che con inutili gingilli. Cause che non posso scriverti conosci. Perdonami e amami. Tanti lunghissimi, Airolo. 9606 R

AMERICA. Sai con quale ardente piacere ti veggo, non trascurarmi; scrivimi se domeni ca ti porti dalla sorella. 9660 R

RIVIERA 100. Idolo mio, un vero caso del divino destino per sempre ci ha accoppiati e per mai più separarci. Tu sola resterai ognor il puro ideale mio. Cara ed adorata fata. 9592 R

Zolfi per viti, Trezza
delle Miniere Solfuree Trezza-Albani-Bologna

PASTA RAMATA BOSNA
contro la peranosfora delle viti e delle piante, è il più pratico, più efficace e sopratutto il più a buon mercato di altri rimedi sinora usati. Numerosi certificati di viticultori, ottenuti nell'ultima campagna, affermano il grande successo. Rivolgersi al Rappresentante
GRAZIADIO CICUTO, POLA, Giovia 13 e TRIESTE, via Ireneo della Croce 6.

Patate I^ma qualità
vendiamo a Cor. 12 per 100 chilog. senza sacchi, nel nostro Magazzino, Via Belvedere N. 23.
Löffler & C.o

CREMA DENTIFRICIA!
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 70.

DUECENTOMILA CORONE
vincerà chi compera un Biglietto Stato Croce Rossa a Corone 4 dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6. — Raccomandabile la «Busta Fortuna»: costa 20 Corone e contiene 5 Biglietti scelti in modo da facilitare la vincita. — Si spedisce verso invio dell'importo e posta. Estrazione irrevocabilmente 28 Gennaio 1915.

La Latteria di Loitsch
dispone giornalmente di forti quantitativi di
Latte fresco e Burro da tè
Rivolgersi all'**Amministrazione della Latteria a Unter-Loitsch.**

I BIGLIETTI
della straordinaria
i. e r. Lotteria di Stato
a scopo di beneficenza di guerra
— con —
21.146 vincite
Vincita principale
Cor. 200.000
si spediscono, **franco** contro invio anticipato dell'importo a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata
Albin Förstl
Ufficio vendita
dell'i. r. Lotteria a classi
Vienna I., Bellaria 4.
Ogni biglietto costa Cor. 4.-
L'estrazione seguirà già giovedì 28 mese corrente.
Ordinazioni telegrafiche con rimessa dell'importo, verranno eseguite fino **giovedì alle ore 4 pom.**

STREGA LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**

NON AVER PAURA
del colera asiatico, perchè ci si può salvaguardare da questa malattia con un regime igienico di vita.
Tenere regolato lo stomaco e provvedere alla massima pulizia. Lavarsi parecchie volte al giorno la faccia e le mani con acqua contenente un po' di **Lysoform,** che è un disinfettante ideale. Secondo gli esperimenti fatti nel rinomato Istituto Greifswald dal consigliere intimo prof. Loeffler, la **soluzione di Lysoform al 2 p. c. distrugge in un minuto i bacilli del colera vibrio.**
Tenere sempre a disposizione il Lysoform.
Una bottiglia originale costa cent. 80, Cor. 1.60, 2.80 e 4.60. - In vendita presso tutte le farmacie e drogherie.
Spediamo a richiesta gratis e franco un interessante opuscolo del regio consigliere dottor Aladar Kovach, direttore della Società di salvataggio, intitolato: «Wie schützen wir uns gegen die Cholera» (Come possiamo preservarci dal colera). A ditte importanti si spediscono anche parecchi esemplari di questo opuscolo.
Dott. Keleti & Murányi
fabbrica di prodotti chimici, Ujpest